

I O D O S A N
contro ogni mal di go'

BIBLIOTECA MUNICIPAL
de Abril 37

200 rs.

il Pasquino - Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE'O FIM!

Anno XXXII - N. 1.470 - S. Paolo, 24 Settembre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.^a Sobreloja

2991

nozze d'oro



Di capo di Natale Belli — Parole di Massimo
Rassi — Musica di Antonio Cimatti.



LEI — Quanti ricordi! Sono certa che stanotte non dormirò.

LUI — E allora che ci spogliamo a fare?

la pagina piú scema

visite



IL MEDICO — Siate al ego... Aspettate un bambino...
L'AMMALATO — Come? Cosa? Io? Un bamb... mia moglie...

IL MEDICO — Ma la chetevi finire, la nome del cielo...
Ho detto aspettate tranquillo un bambino, garzone del far-
macista, che vi porterá una buona purga...

modi di dire



— Che ha fatto?
— La fidanzata l'ha lasciato come un cane.

teatri di paese



LA CASARONICO — ... mi raccomando, brigadiere,
quando entrate in scena nella parte della vergine di Brest,
ricordatevi di mettervi i baffi in bocca...

eserciti femminili



LA GENERALISSIMA — Fate cessare il fuoco dell'ar-
tiglieria, ritirare la fanteria, appiedate la cavalleria; Pavan-
zata non si fa piú. La sarta non mi ha ancora portato il ve-
stito da battaglia!

Pav.

Sala

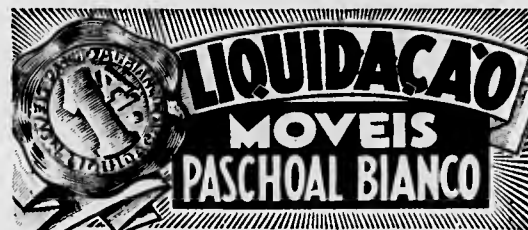
Prat.

Est.

N. e ord.



Tome
XAROPE QUEIROZ
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO



OFFEREC

500 SALAS DE JANTAR
MOD. "QUE TAL?", DE
1:280\$ POR 890\$

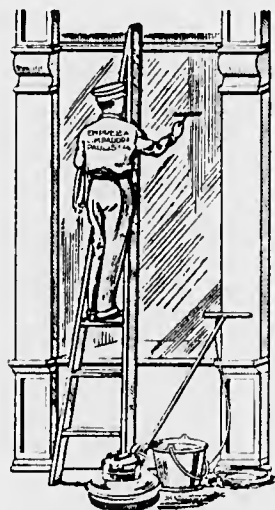
500 DORMITORIOS MOD.
"TAEU", DE 1:580\$ POR
980\$

Moveis - Tapetes - Cortinas
20 % - 30 % - 40 % - 50 %
DE DESCONTOS

AV. RANGEL PESTANA, 1664 e 1670
S A O P A U L O

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em pre-
dios vagos em um só
dia.

RASPAGEM com faca ou
machina de soalhos de
madeira corrida ou ta-
cos.

CALAFETAGEM e ence-
ramentos.

ENCERADORES para
casas habitadas a 12\$
por dia.

LIMPEZA e desinfecção
de piscinas em poucas
horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por
administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

Novità per la Primavera!

Chiedete campioni.

OSACREPE

SONJA BAJAZZO

WEBECC-PAN

ETAMINES

QUADRILLES

PERCALINES

BOUTONNE

RODIER

Plisses - Colli - Cinte - Cappelli - Calze

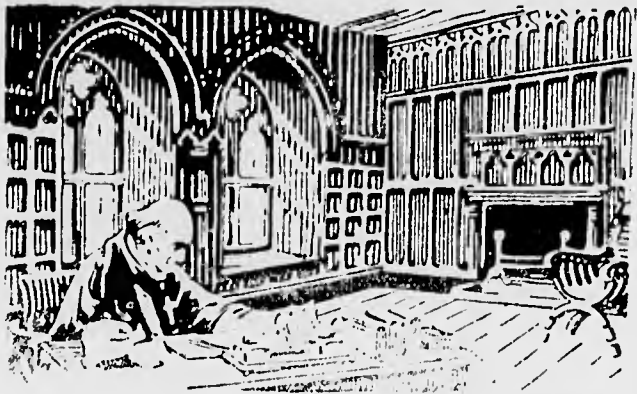
Merletti della Cina - Borse - Guanti mo-

derni di "Crochet" importati dall'Italia

Casa Lemcke

SÃO PAULO — Rua Libero Badaró, 303

SANTOS — Rua João Pessoa, 45-47



**PIU' SALUTE E VIGORE
PER I DEBOLI E I NERVOSI**

Il Reverendissimo Arcivescovo di Bombay così si esprime:

"Per prescrizione medica prendo il Sanatogen, rimedio che sempre mi dà grandi e magnifici risultati".

Il Sanatogen è conosciuto in tutto il mondo civilizzato e la sua ammirevole azione fortificante è riconosciuta e apprezzata con entusiasmo generale, non soltanto dagli infermi com'anche dai medici specialisti. Più di 24.000 di questi ultimi — dei quali molti sono illustri nomi di fama universale — dichiararono per iscritto, di proprio pugno, che il Sanatogen è un prodotto veramente incomparabile.

Nella pratica si ottiene la miglior prova di queste affermazioni. Quindi, provatelo.

SANATOGEN

IL TONICO NUTRITIVO
Si vende in tutte le farmacie e drogherie

cronaca rimata

Tre corazzieri della Guardia inglese — sono comparsi innanzi al Tribunale; — se li ha prosciolti il giudice cortese — trovando che il peccato era veniale, — più puro il comandante di squadrone — ha inflitto loro un mese di prigione.

Stavano in due dinanzi alla caserma, — quando a un tratto sbirciaron due ragazze, — due vezzose servette; uno le ferma, — ci scherza un poco, apprende che van pazze per i cavalli. "Ah sì?..." "Per cortesia, — potremmo visitar la scuderia?".

"Ma certamente!..." E col commilitone — riesce a persuader la sentinella: — "Prima noi, dopo tu: son così buone..." — Stringono il palto ed alla chetichella — s'aspingono felici a far da guida — alle servette nella stalla infida.

Le vaghe ancelle guardano alla svelta — quel puro-sangue: "Oh belli!..." "E questo è niente!" — afferma il corazziere che s'è scelta — la serva più grassoccia e più avvenente. — "La in fondo", in un orecchio le sussurra: —

"c'è un bel cavallo con la coda azzurra.

E' del sovrano (la servetta ascolta — sgranando gli occhi); balle io non ne narro! — Ma in più di due persone in una volta — non ci si può accostare: è un po' bizzarro..." — E la ragazza, ansiosa di vedere, — s'allontanò col bado corazziere.

All'improvviso, un prolungato strillo — fa accorrere il sergente di giornata: — questi intravede il corazziere arzillo, — che stringe la ragazza scarmigliata, — la quale grida disperatamente: — "E' un mascalzone! E' un mostro! E' un delinquente!..."

"Allora quel soldato era un ballista?" — "E chi lo sa? La stalla era un po' scura". — "Ma la coda, l'hai vista?" — "Altro che vista! — L'ho toccata con mano addirittura!" — "Ed hai strillato!" la rinfaccia Paltra, — certamente più esperta e assai più scaltra.

Protesto a nome delle forze armate — di tutto il mondo: un mese di prigione!... — Balle potenti, serve inamorate, — chiedete grazia e fate una mozione — il biasimo solenne alle ragazze — che disprezzan le code e le corazze!



confronti

Dalle Crociere fino a Pier Papponi, dall'era antica a quella medio-ovale, la Guerra era assai men medicinale, facendo le devote proporzioni.

Si deve ai larghi buci ed ai cannoni quello sviluppo suo filomenale, e la Confricazione Generale ne dié una prova senza baracconi.

Le guerre, ricesera, d'altri tempi: quelle di Troia... del Pelopenoso... i Medici e i Persiani... Cartilagine...

E ciò senza l'esilio degli esempi, che, del mio Manovale polveroso, si contano a milordi, fra le pagine.

LEA CANDINI

tra miopi



— Guarda chi si vede!
— Chi si vede?
— E che ne so? Io lo volevo sapere da te.

cul' in' aria

funghi alla
trasteverina

Son deliziosi, fini, assai
graderoli — e un antipa-
sto formano squisito, —
un leggero antipasto che
vi sluzzica — come forse
all'altro, l'appetito.

Ne basta mezzo chilo:
detergeteli — dapprima
con la massima attenzione
— indi sopra un tagliere
spezzellateli — in tocchi-
li di giusta proporzione. —
Ciò fatto, vanno al fuoco,
ma, aggiugnendovi — un
uovo o due che mischiate
piano — finché il compo-
sto non divenga tiepido
— e su cui "gratterete il
parmigiano.

Risulterà in tal modo
un certo amalgama — che
poscia lascerete raffredda-
re — e, nel frattempo, per
compire l'opera, — avrete
incominciato a preparare
— delle fette di pane sol-
tilissime — che, spalmate
di burro, formeranno —
tante tartine sulle quali,
in ultimo, — i funghi di
cui sopra, stessi andranno.

Il piatto è delicato, ma
desidero — avvertirvi di
questo: non rispondo —
che, dopo averlo assapora-
to, capiti — di fare un bel
riacquisto all'altro mondo.

stufato di lepre

Prima di tutto occorre
fare in piccoli — pezzi la
lepre e darli poi un pas-
saggio — in buon aceto il
che li toglie subito — lo
sgradevole odore di setrag-
gio.

Poi ci vuole un battuto;
è dei più semplici, — nul-
la, eccetto a me, di pere-
grino — due spicchi d'a-
glio, una cipolla, un seda-
no — e qualche foglia an-
cor di rameriolo. — Ponete
in un tegame quest'a-
malgama — con burro ed
olio; ma non è finito: —
bisogna infatti nel tegame
aggiungere — tre fette di
prosciutto larghe un dito.

Per alcuni minuti far
friggere — ed in questo
soffritto, al punto giusto,
— battute indi la lepre e
cospargetela — di pepe,
sale e spezie, il che dà il
giusto.

Quando è ben rosolata,
è consigliabile — aspergerla
di vino e unirvi ancora
— un pizzicotto di funghi;
poi, per cuocerla — dovrà
restare al fuoco almeno
un'ora.

Durante la cottura oc-
corre intrideci — di bra-
do e sago; e lo stufato è
fatto. — Quel che si è del-
to per la lepre dicasi, —
ore manchi la lepre, per il
gatto.

C. L'UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE L'UMORISTICO MONDANO ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSORIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno ... 1907

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.470

S. Paolo, 24 Settembre, 1938

NUMERO:

S. Paolo .. 200 réfr
Altri stati. 300 réfr



— Ridi ancora pen-
sando alle prove di
spartano "coraggio" che
l'Europa ci ammannisce?

— Macché! Penso che
nell'interminabile carne-
vale europeo, la masche-
ra franco-inglese s'è ri-
velata insuperabile!

il telefono

Telefono (dal greco téle, lontano e da "pho-
né, voce"): "Strumento destinato a portar la
voce a grandi distanze" dice il Melzi. Non ci
sono che i glottologi per definire, con parole in-
nocue, i più temibili flagelli. Nella scala delle
calamità moderne questo "strumento" occupa il
sesto posto, dopo la psittacosi, il cruciverba, il
ringiovanimento plastico, l'antobiografismo e il
hobytaylorismo. A che serve precisamente, il te-
lefono? Agli uomini d'affari per darsi d'affare,
ai creditori per molestare i debitori, ai debitori
per non pagare i creditori, ai timidi per aver
coraggio, ai solitari per esser meno soli, agli
slaccendati per perder tempo, ai professionisti
senza clientela per fabbricarsene una. "I clienti
— diceva un giovine medico a un altro giovine
medico — giudicano la tua capacità dal numero
di chiamate telefoniche che ricevi durante una
visita. Così, bisogna aggiustarsi. Vedi questo
bottono? Basta premere per provocare sul mio
scrittoio, dietro il telefono, lo squillo d'una su-
neria abilmente truccata. Ma sento qualcuno che
arriva. Attento. Ti darò una dimostrazione pra-
tica". Viene introdotto un cliente. Squillo.
"Buongiorno, confessa — fa il giovine medico,
parlando a un'interlocutrice inesistente. — Co-
me? I dolori sono passati? Bene. No, non posso
venire a cena da lei, stasera. Sono molto oc-
cupato, ecc.". Poi riattaca il ricevitore e si vol-
ge al nuovo venuto: "Dica pure. Che cosa si
sente?". "Io, nulla. Sono un impiegato dei te-
lefonisti. Il suo apparecchio è bloccato da ieri ma-
tina". Dici che è vecchia? Allora vuol dire che
tu non sei giovane.

● Tra le forme di violazione di domicilio,
quella del telefono è la meglio organizzata. Ti
chiamano con un campanello, come Battista; e
tu corri. Dormi? Uno squillo stridente e insi-
stente ti fa balzare da letto. Si tratta di uno
"che telefona presto per esser sicuro di trovarsi
in casa". Fai il bagno? Lo stesso squillo ti ob-
bliga a deambulare avvolto in un lenzuolo, come
Lazzaro quando uscì dal sepolcro. Ti fai la bar-
ba? Dovrai accorrere con la saponata che ti
secca sul viso per sentirti chiedere da qualcuno
— o qualcuna —: "Come va? Che mi racconta
di bello?". Ma soltanto allora puoi comprendere
la grande utilità del telefono, che consiste nel
mantenere una provvida distanza fra te e l'in-
terlocutore — o l'interlocutrice — che ti pia-
cerebbe tanto prendere per il collo.

● "Il microbo è nulla — ha detto Pascal. —
Il terreno è tutto". Il telefono sarebbe nulla, se
non ci fossero le signore; le signore sono un
ottimo terreno. Il loro amore per il telefono è
perfettamente disinteressato. Lo amano per sé
stessa. E ne sono anche gelose. Tanto è vero
che qualche volta lo nascondono sotto la crino-
lina di una bambola. Le dame del settecento
facevano peggio: sotto la crinolina nasconde-
vano l'innamorato. Come i protestanti aprono
la Bibbia per cercarvi il versetto che li consoli
di tutti i mali, le signore aprono la "Guida tele-
fonica" per cercarvi un numero; e la consola-
zione è altrettanto immediata. "Ti telefonerò",

"Ci telefoneremo". "Datemi un colpo di telefo-
no. Dalle due alle quattro sono sempre in casa".
Ma provate, se vi riesce, a telefonare a una don-
na fra le due e le quattro. Se il telefono è libero
vuol dire che la signora non è in casa; ma se
la signora è in casa, il telefono non è mai libe-
ro. Dalle "due alle quattro" è l'ora classica delle
conversazioni femminili: l'ora in cui risuo-
nano maggiormente, nell'arpa sotterranea dei
cavi, i vocaboli prediletti delle signore che te-
lefonano.

"Adorabile, lo adoro": Riferito a un uomo,
significa: "Mi è indifferente. Non metterei, per
lui, neanche un dito nell'acqua fredda".

"Arrivederci, arrivederci cara": Contraria-
mente a ciò che potrebbe credere un profano,
non si tratta d'una formula di congedo. E' dopo
il primo "arrivederci" che la conversazione di-
venta animata e dopo il quinto o il sesto che essa
si stabilizza, pigliando il ritmo regolare e co-
stante di uno sbattillante nella macchina del
"Trappé".

"Carino": Il vecchio commendatore che ha
mandato delle rose è "carino". E mangiare il ri-
sotto coi funghi è "carino".

"Divertente": Vale un po' meno di "adora-
bile".

"Fantastico": Vale un po' più di "adorabile".

"Fesso": Il signore che non è adorabile, ca-
rino, divertente o fantastico non può essere che
"fesso".

"Ménage": Invece di dire "Stavo sbucciando i
piselli" oppure: "Cambiavo le brachette a Gia-
comino" la signora elegante dice: "Facevo il
ménage".

● Conversazioni tenere. Si è chiamato il te-
lefono "l'ultima maniera d'amare". Indubbiamente,
gl'innamorati ne fanno un uso parossistico.
L'amore si nutre di parole. E qualche volta "scen-
tarsi" è meglio che "vedersi". A meno che a forza
di sentirsi, non si esaurisca il desiderio di vedersi.
Ma non bisogna dimenticare, a questo
punto, che il telefono ha perfezionato anche
l'arte di mentire. Per filo, la menzogna diventa
la quarta grazia e la decima musa. Di solito bi-
sogna mentire con gli occhi, con le mani, con
gli atteggiamenti; al telefono, non si deve men-
tire che con la voce. E come serve, la voce!

● C'è un codice di circolazione stradale che
tutela la salute pubblica; perché non ci dev'es-
sere un codice di cortesia telefonica che tuteli
la tranquillità privata? Un codice che dica: 1.
E' severamente proibito alle persone benenate di
telefonare prima delle nove del mattino, dopo le
nove di sera o durante le ore dei pasti. 2.
Di non chiedere senza quando sbagliano di numero.
3.
Di non dare per prime le proprie generalità
quando chiamano qualcuno. 4.
Di far chiamare da un terzo una persona di riguardo senza tro-
varsi subito all'apparecchio quando essa rispon-
de. 5.
Di usare il telefono per ringraziare di un
dono. 6.
Di usare il telefono per invitare a
pranzo qualcuno, per non mettere un invitato
nella necessità di rispondere subito.

DOTT. FEDERICO DE MARCO

— Disturbo se fumo? — Disturbo se suono? — Disturbo se parlo?

Già. Ma non c'è mai nessuno dei disturbati, che abbia il coraggio di rispondere: — Sì.

E allora, benissimo! Facciate pure... A carogna, carogna e mezza.

Consiglio.

Ciò che l'uomo che te lo suggerisce non farebbe mai, se fosse al tuo posto.

Apprendiamo da un'indiscrezione giornalistica che Gre'a Garbo ha iniziato una cura dietetica a base d'aglio.

Ciò contribuirà non poco a conservare l'isolamento cui la diva ha mostrato di tenere su ogni altra cosa.

Prestare.

Perdere senza crederlo.

Nel mondo si scatenano ogni giorno quarantaquattromila temporali, ch'hanno lo scopo di produrre in'orno quell'ozono che giova ai vegetali.

La cosa non mi sembra necessaria: con l'elettricità che c'è nell'aria...

Cipolla.

La pianta del pianto.

La barcchetta filava sulle acque tranquille del lago. Nel cielo il sole scintillava. La giornata era meravigliosa.

Dopo un lungo silenzio, il giovane che remava si decise e fece alla ragazza che era seduta davanti a lui la sua brava proposta di matrimonio. Lei lo guardò qualche istante senza parlare, quindi rispose con voce perfettamente calma:

— Giorgio, il buon senso mi dice che, visto che ci troviamo in una barca galleggiante nel bel mezzo d'un lago, dove l'acqua è profonda una trentina di metri: e che se io vi dicessi di sì la conseguenza sarebbe che voi vi comportereste in modo tale che ci capovolveremmo immediatamente, e nessuno di noi due sa nuotare, e sulla riva non c'è nessuno che udirebbe le nostre grida, sono costretta a rispondere di no alla vostra proposta.

— Ma, Giorgio, — aggiunse precipitosamente — remate più svelto che potete e quando saremo tornati a riva, fatemi di nuovo la vostra proposta!

Narc.

L'uomo, quando la Natura si diverte a stenografare.

Un bicchierino di autentico vermouth "Cinzano" è l'aperitivo che tutti preferiscono e quello che preferisco anch'io.

orticaria

“Un altro problema conturbante e capzioso che riguarda la vita d'ogni giorno e mette nella fantasia degli uomini cupide fiammelle: la maniera che le ragazze di oggi hanno nel disporre le gambe quando siedono. Signorine Belle, così non si può andare avanti: il modo con cui accavallate le gambe è sconcertante e le mille tentazioni di Sant'Antonio sono nulla al confronto. Mettete le gambe di qui e di là, scoprendo le gonne mol o al di sopra del ginocchio e torbide allucinazioni di rosa e di bianco afferrano i nervi dei pove-

ri uomini che vi stanno a guardare. Giarrettiere e merletti appaiono e spariscono in deliziosi misteri e in rapide ombre. Vi pare leale, questo? In certi casi, vi sedete addirittura come nemmeno le contorsioniste del vecchio varietà saprebbero fare. E tutto questo per farci soffrire, per farci fremere e sognare. Vi dico: Basta! Sono un grande poeta costretto a nascondersi sotto lo scellerato velo dell'anonimo e vi dico che la maniera colla quale disposte le gambe è vigliacca e nemica assoluta dell'equilibrio fisiologico del sesso maschile: — vi dico che non ne posso più”.

ABDICARE

Si dice d'un sovrano che abbandona, perché stupefatto, deluso o insoddisfatto, la somma dignità della corona.

Talvolta si può compiere quest'atto che ha sempre in sé qualcosa di solenne — per i begli occhi d'una quarantenne.

il controllore novellino



IL VIAGGIATORE — Ecco il mio biglietto...
IL CONTROLLORE (ex spadacino) — ...e allora questo è il mio... e domattina avrete la visita dei miei padri!

Povero e grande mio poeta, che mai ti frulla in capo?

Affascinare.

Ammalare con fascino. Virtù dei serpenti e delle donne.

Quel Charlie Chan! Passava per cinese — ed era uno scandinavo integrale. — Tornato in questi giorni al suo Paese, — è morto alcoolizzato all'ospedale. — Bevva, dunque, tanto? Va a sapere! — Noi pensavamo che la desse a bere!

Al suo letto di morte, lo spovo decide di confessare le sue infedeltà alla consorte.

— Ti ho ingannata due sole volte nella mia vita — le dice con un filo di voce. — Una volta con la cameriera ed una volta con la vicina...

— Anch'io — replica la moglie singhiozzando — anche io due sole volte... Una volta con tuo cugino ed una volta con il personale della tua Banca...

E così l'equilibrio fu salvo!

Un nuovo trattamento testé scoperto da un dottore americano assicura alle signore dei capelli d'una bianchezza abbagliante.

Ciò intonerà senza dubbio col colore dei capelli dei rispettivi mariti, al momento in cui riceveranno il conto.

Settico.

Un uomo che crede di nascosto.

— La conclusione di una corsa di cavalli non è uno spettacolo che mi soddisfi — dichiara uno scrittore — provo sempre l'impressione che vi manchi qualche cosa.

Lo sappiamo anche noi: il cavallo su cui avevamo puntato.

Albo d'oro dei fessi: il miliardario — Samuele Insull è morto senza un soldo; — presso Brusselle un vecchio proprietario — lascia tutti i suoi beni a re Leopoldo; — Gandhi a un nuovo digiuno si dispone; — io pago puntualmente la pensione...

Agenzia Pettinari

Pubblicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5 Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO



rettifichiamo

E' noto a tutti quale prodigio di volontà e di tenacia fosse il grande tragedia Vittorio Alfieri. E' anche notorio come l'illustre uomo, per costringersi a lavorare e per resistere alla tentazione di alzarsi, avesse l'abitudine di farsi legare al tavolo. Non tutti però conoscono i particolari di questa abitudine. Ben pochi sanno quanto la vita del grande scritto e fosse penosa, a quali sacrifici e sofferenze egli dovesse sottoporsi nell'interesse dell'arte.

Non appena alzato dal letto Alfieri chiamava il cameriere e, imperiosamente, gli ordinava di legarlo al tavolo. Il famiglio accorreva premuroso recando una grossa corda con la quale si affrettava a legare il forte tragedia, a più riprese, alla sedia e al tavolo. Il fiero astigiano dirigeva, agitato da un grande nervosismo, la manovra.

— Ancora un altro giro! — ordinava a brevi intervalli — questo nodo mi sembra troppo lento. Quella gamba ha troppo gioco.

Non appena il cameriere si era allontanato il primo pensiero del forte tragedia era quello di tentare di liberarsi allo scopo di andarsene a spasso. Rosso e congestionato egli faceva sforzi inauditi per sfuggire alla stretta del cordame, dibattendosi come un

ossesso. Egli trascorreva lunghe ore in questo sfiante esercizio, imprecando. Talvolta, a furia di dibattersi, finiva per ruzzolare per terra, insieme al tavolo e alla sedia, ove era costretto a rimanere a lungo, nelle più singolari posizioni, impossibilitato, per via dei legami, a rimettersi su. Intanto che andava compiendo queste manovre componeva dei versi.

— Saulè! — sibilava, con la schiuma alle labbra, addentando la corda nel folle tentativo di spezzarla — il ferro... — péra... indarno... omai...

Accadeva talvolta che, a furia di straton! e di spasmodiche contorsioni, riuscisse ad allentare la corda ed a liberarsi. Ratto come il fulmine allora imboccava la porta e via come un razzo per i campi.

— Afferratemi! — gridava con voce terribile, fuggendo — riprendetemi! Non vedete che sono fuggito? Mascialoni! Vi stermino tutti. Riprendetemi subito e legatemi come si deve!

Allora i famigli cominciarono a dargli la caccia. Impresa quanto mai difficoltosa poiché il celebrato tragedia una volta fuggito, sembrava avesse le ali ai piedi. La voce della sua fuga si spargeva in un baleno per il contado seminando il terrore fra i valigiani.

— E' fuggito. Vaga per la campagna! — gridavano i villici.

Era uno spettacolo bello e orripilante. Il fiero astigiano galoppava di valle in valle, con la corda abbandonata sui fianchi, urlando:

— Riprendetemi o vi accoppo tutti! Felloni!

La sua voce risuonava alta e minacciosa nella serenità dei campi. I famigli si facevano in quattro per riacciuffarlo. Si sentiva gridare:

— Prendiamolo alle spalle!

— Tu gira dall'altra parte!

— Attento! Attento! Corre verso il canale!

Finalmente, coadiuvati da qualche pastore, che si trovava in quei pressi, dopo non lievi fatiche, i famigli riuscivano a catturare il glorioso tragedia. Legatolo accuratamente lo riconducevano nello studio a furia di spintoni e di stratte mentre egli recalcitrando tentava ad ogni passo di fuggire.

Una volta legato saldamente al tavolo ed alla sedia Vittorio Alfieri, sbuffando e sa-

VOSTRA FIGLIA È TRISTE, DEBOLE...

RESTITUITELE LA FELICITA' E LA SALUTE DANDOLE LA EMULSIONE SCOTT

ABBRUTTIRE

Togliere bellezza. Adoperare imbruttire, ch'è più comune e calza a meraviglia a quelle donne, sceme oltre ogni dire, che si fanno tirar le sopracciglia o che si fanno massacrare la pelle e dicono pure: "Andiamo a farci belle!"

ABBRACCIARE

Stringere con le braccia; circondare. Si riferisce a cosa od a persona: "ho abbracciato una causa od un affare", "ho abbracciato un'idea ch'è molto buona...", Ma ciò che più conviene e più sollazza è abbracciare un bel tocco di ragazza.

eramentando, riprendeva il lavoro interrotto.

— Indarno... duolmi... omai... fe'lon... — egli tornava a scrivere con la schiuma alle labbra, senza cessare di dibattersi.

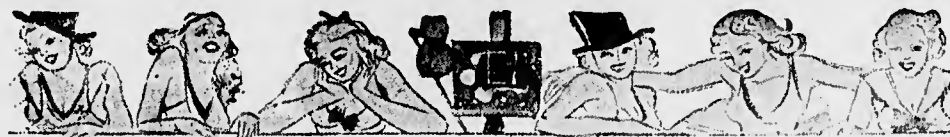
Dalla stanza partiva un frastuono di legni infranti.

Piùparziale

CABELLOS BRANCOS QUÉDA DOS CABELLOS

JUVENTUDE ALEXANDRE

Dovendo Depurare il Sangue Prenda **ELIXIR DE NOGUEIRA** Cura la Sifilide e il Reumatismo in tutti gli stadi



Hollywood



...DOLORES DEL RIO

CINEMAS DA CAPITAL... O Cine Odeon, como todo o fan cinematográfico sabe, está dividido em duas salas: a Vermelha e a Azul.

Quem vai à sala Vermelha, toma o caminho do inferno, isto é, desce... Desce uma rampinha suave, bem encuada e, toda emfeitada com os mais variados mostruários: automóveis, pelles, sapatos, chapéus, carteiras, etc.

Os que se destinam à sala Azul tomam o caminho do Céu, onseja, sobem... O caminho do Céu está mais barato que o do inferno.

Essa diferença de preços tem explicação no simples facto do paulista ser extremamente religioso: as grandes vendas barateiam o producto. Na sala Vermelha exhibem "filmes" de valor, enquanto que na sala Azul, ou vão parar os "restos" da Vermelha, ou então, apresentam películas próprias para serem exhibidas em cinemas de arrabalde.

Tanto uma como outra sala, "cinematographicamente" falando, não valem um "caracól".

Os mesmos defeitos que todos os cinemas antigos apresentam: má distribuição das cadeiras. Um cavalheiro, ou uma dama corpulenta é o bastante para tirar toda a visibilidade a um indivíduo de estatura mediana que se sente na poltrona de traz. Também, o prédio onde funciona o Odeon, não foi construído para cinema. O soalho não tem inclinação alguma. Machinários de projecção e de som, bons. Funcionários cortezos. Porém, o Cine Odeon serve... como salão para Carnaval... enquanto a Empresa Serador não perder amor a uns robes e mandar dar outra disposição às poltronas. Continuaremos a desembolsar 48500 afim de apreciar os cinemas de São Paulo.

t h e a t r o s

Os theatros de São Paulo estão em pleno funcionamento. No Municipal, a Companhia da Sra. Gabriela Besanzoni Lage. No Sant'Anna em conjunto de "ferro-velho" montado pela Sra. Léa Caudini; na Boa Vista o Procopio e o Casino à espera da Sra. Mirita Casimiro. Tres mulheres empregaras para um homem. Pa pagão! Que coisa horrivel! Puxa, as mulheres acabam governando o mundo. Quanto o tenorzinho foi de chapéu na mão pedir um "bico" à Sra. Besanzoni! Quanto "boy" não foi implorar um "canto" à Sra. Léa Caudini!

O tenor *Frederico Jeger* — tal que tomou parte em "Mejis tofeles" — em conversa com um grupo de "curiosos" foi abordado por um cavalheiro que lhe perguntou qual o idioma que o sr. prefere? O tenor Jeger, assistido do perguntor: Idioma? Que vem a ser isso? Um dos presentes salta a situação adiantando: idioma que dizer lingua!

Ah! — diz o tenor — aprecio immensamente a lingua de vae ca!

O SR. LOURENÇO AMADEL, o homem que lê annuncijs theatros na Radio Cultura e, que já foi "metralhado" na pagina de Radio do "Governador", recebeu ha dias, de um grupo de audgos, um litro de oleo de figado de bacalhau, uma garrafa de mel e uma lata de "Toddy" para fazer uma cura com o fim de ver se melhora a voz.

ESTA MARCADA para o dia 7 do proximo mez a estrêa da Companhia da Sra. Mirita Casimiro no Casino. Essa grande actriz portugueza fazse acompanhar de um grande numero de elementos femininos, destacando-se: Maria Paula, Josephine Silva e Julieta Valença.

O SANTA PAULA NETTO, o homem que se arranja com o concurso de belleza dos "Diarios", anda dizendo a todo o que a Maria Paula é sua pirma. Não é dessa maneira que elle vai se "arrumar" no Casino...

OFFENBACH... O amavel maestro, pela accão de sua

obra no espirito do seu tempo pertence à legião dos sapadores em que se alistaram Gavarni, Daubier, Grandville, Phillipon, Cham e Henry Monnier...

Magnus, Robert Macaire e Juiz Prudhomme são irmãos do *General Boum, do Rei Bobêche e do Barão Grog.*

Onde os outros demoliam com a lapís, Offenbach, deitando abaixo com a batuta, ajudou poderosamente a revolução moderna, arrasando pelo grotesco os preconceitos do velho mundo.

As arins vivas, tão alegre, tão picantes da *Grã Duquesa* e do *Barba Azul* deram a volta ao globo, estão hoje no ouvido de toda a gente que conhece a musica fina, e em toda a parte por onde ellas passaram, o despotismo monarchico, o militarismo, a diplomacia — os trez grandes monstros da intriga da força bruta, da autoridade arbitraria — assobiados pelos clarinetes, apunhalados pelos trombones, chi batados pelas arendas dos violinos, esbofeteados nos theatros em theatro pela gargalhada publica, ficaram para sempre marcados na memoria do povo pelo espirito da troça.

A SRA. FRANCA BONI emmentava uma rodinha que fóra consultar um medico, já muito velho que a auscultára muito discretamente.

Uma "girl" deu este palpite: "Vale mais um medico jovem que assultar indiscretamente."

O diagnostico é mais seguro..."

A ISA RODRIGUES, que fez parte do elenco do Casino, realmente é uma garota - sapoca. Haes atraz a Isa deixou seu par atropalhado com uma pergunta.

— E, eu, papae, cestive em sua viagem de nupcias?

— Sim, minha filha...; leva nos voés...; porém devido a negocios tivemos que interromper a viagem, e você e sua mãe voltaram sozinhas.

COM EFEITO... O maestro Bellardi encontrou "flautendo" pela Rua Direita uma garota prá lá de "bôa". O homenzinho "ensaiou" o "bicho" e, soltou isto: "Senhorite, sou pianista.

Quer que eu a acompanhe? Só mesmo d'um professional em "teclas".

FRANCA BONI — Jamais voltarei a pescar no Tietê com o Ferrini!

Léa Caudini — Porque?
Franca Boni — Porque o Ferrini poz-se a pescar.



ITALO BERTINI

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

consulti

La giovane milionaria americana entrò nel gabinetto del celebre professore omeopsicoanalista W. K. Gaff.

— Parlate pure con franchezza — disse il celebre omeopsicoanalista dopo averla invitata a sedersi e fissandole subito addosso uno sguardo acutissimo — cos'è che vi porta qui da me?

— Dubito che potrete guarirmi, professore, — dichiarò la giovane milionaria con sconcerte franchezza — dato che nessuno degli altri specialisti di New York vi è riuscito. Ho un enorme inconveniente che mi tormenta sin dalla nascita: un odorato soprano, morboso, ossessivo. Immaginate dunque il mio tormento — professore — dato che, come ben saprete, nella vita gli odori cattivi sono in netta superiorità su quelli buoni.

— Cioè — corresse il celebre omeopsicoanalista senza distogliere un istante il suo sguardo da quello di lei — quello che voi volete dire, è che i profumi esistono in molto minor quantità delle puzze.

— Prego, non dite quella parolaccia: — corresse la giovane milionaria con una smorfia di disgusto — io dico sempre cattivi odori. Ciò serve, almeno in minima parte, a farmi soffrire meno. Ma quello che voglio sapere da voi, è che sto: vi sentite in grado di guarirmi?

— Vi dirò, — disse il celebre omeopsicoanalista con un sorrisetto di compiacimento — voi siete già guarita. Appena avete enunciato il vostro disturbo, io v'ho "comandato" con la sola forza del mio sguardo e della mia suggestione infallibile: "tu non sentirai più le puzze...".

— I cattivi odori — corresse la giovane milionaria.

— I cattivi odori — ripeté benignamente il celebre omeopsicoanalista — ma solo quelli buoni.



Casa  Allema

Nuove Stoffe

TESSUTI DI PURA LANA
ELEGANTI DISEGNI
NON RESTRINGONO
NON SCOLORISCONO

FIN DA **180\$**

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.

Rua Direita, 162-190



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE NEZ
LORONONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNCO NO 8043.
RUA LIB. BADAHO 65
S. PAULO

— E la prova? — chiese la giovane milionaria con marcata diffidenza.

— La prova, è qui che si avvicina. Eccola: sta bussando alla porta, oserei dire. Avanti, entrate. Cosa volete, mia buona Marta? — seguì rivolto al grosso donnone vestito da cuoca che era entrata.

Volevo chiedervi, padrone, — rispose la grossa donna guardandosi attorno — se avete visto da queste parti un gatto morto.

— Se non sbaglio — disse il celebre omeopsicoanalista — vedo la sua coda, inconfondibilmente bianca ad anelli neri, che sporge da sotto, ehm, diciamo le vesti della signorina. Vi ci dovete esser seduta sopra per inavvertenza quando siete entrata. Per meglio spiegarmi, — continuò con un sorrisetto arguto — il cadavere era stato abbandonato per una deplorabile

negligenza sulla sedia, e voi non ve ne siete accorta. Come volevo dunque dimostrarvi, voi siete perfettamente guarita.

— Sarebbe a dire?... — chiese inarcando le ciglia la giovane milionaria, dopo aver gettato lungi da sé con marcato disgusto il gatto morto.

— Sarebbe a dire, che se voi non avete sentito la puzza (perdonate la parola, ma mi sembra orribilmente adatta alla particolare circostanza) della carogna di un gatto morto da cinque giorni, ciò significa che il mio infallibile potere di suggestione v'ha guarita, perfettamente guarita. Cento dollari, per favore.

— Infatti — annui di buona grazia la giovane milionaria la quale, essendo persona di parola, si affrettò a pagare i cento dollari. Dopo di che uscì visibilmente sollevata.

— Marta! — chiamò subi-

to dopo il celebre omeopsicoanalista.

Accorse Marta.

— Portate via il gatto finto — disse il dottore.

— Scusate — fece Marta,

— la signorina che è andata via adesso, può guarire?

— Guarire? — esclamò

l'uomo di scienza con uno strano sorriso. — Direi di no, che non può guarire; e non può nemmeno riavere i cento dollari che mi ha dato.

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo

LAGGI X

R. Baric Itapetininga, 79

4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza

l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2808

esporte em pilulas

campeão do torneio mais interessante do mundo

FELIZMENTE para a nossa sensibilidade esportiva terminou o torneio-extra da Liga de Futebol do Estado de S. Paulo (uff... palácio!)

TERMINOU e nos regosijamos por esse facto auspicioso. O torneio mais interessante do mundo chatou a bessa... Paz á sua alma, agora que o sepulchro o acolheu com todas as honras e esty-las no seu manto de paz e solidão.

OCORINTHIANS bailou a valer ao som da mazurka azul palestri-na. Só porque o Palestra apanhara do Fluminense os corinthianos pensaram que a coisa fosse "caju" á bessa pró lado delles. E o que elles viram foi o bello "maluco" dançando que lhes proporcionaram os periquitos. De uma vez por todas ficou comprovado que se o Palestra é caju o Corinthians também não vai lá das pernas e não dá pró pulo quando os manjares são bravos...

ALIGA continua a "mancar" em todas as sentidas. Raios que a partam, como diz a Alfredo Trindade... que porém, não pertence á trindade maldita...

Por falar em Trindade, disseram-nos que esse senhor banrou o porteiro domingo ultimo e não deixou o redactor do "Pasquim" dar uma prisa com os pupilos do Del Debbio.

Se elle fez isso, é muito feio. Que diabo? o sr. Trindade, já que não pertence á trindade maldita, devia ao menos ser camarada com as phocas que querem trabalhar em paz com a consciencia e com a propria Liga...

OFLUMINENSE do Rio veio a S. Paulo fazer todo mundo dan-sar na corda bamba. Que o laheio! Cada sarra de criar bi-cho! Principeo o Palestra, que não dá a pró subida. Depois foi a vez do Santos, que diz em ser bamba, mas não cumpre. Desta vez a bamba bamba e foi parar na "galadiva" esse disse plim, technica e tudo. Moral: não se metam a valente quando não podem sustentar o repuchio...

APORTUGUEZA de Espadas anda he parando... entre si. Vamos parar com isso! Se não, porca miséria, nos vamos appellar para o Elysio, que pará tudo nas caras sem misturar nem engulir. Que diz o Emílio quanto a isso!

ACOTACÃO da "Pasquim" nas rodas bpa-anas é um caso au-thentico e expressivo. Nos ultimos ferrobolús que se succedeu em Conselho de Fundadores, só a nossa erudiciada repre-sentante teve o direito e a permissão de olhar o frige pela buraca da fechadura.

Verdade é que a posição estologica era um tanto incommoda, mas com a graça de Deus tudo ouvimos... não registramos para não af-fundar os varidos padicos de nossos abnegados leitores.

Cada palavra cabellada que só vindo...

NA proximo semana tem mais. Por hoje chega, que está ficando tarde e os meninos querem dançar. O cachorrinho já latiu de fome e o gato empreendeu a muncambuda freudiana sobre os telhadros ao som do nocturno de Chopin!

Chiao, O SOLIPEDE

troca de gentilezas

O Palestra é o campeão do malaventurado torneio extra. Bailou o Corinthians á vontade, de pois de ter bailado perante o Fluminense do Rio. Um dia é da enca... outra do Palestra. Chegará também a vez do Corinthians, que, por seu turno, fez o Santos bailar. O diabo é que o Santos bailou e... não fez ninguém bailar! O Fluminense nem na contradanza entrou...

nas plagas praianas

Lá bas o Fluminense fez o que quiz do pobre do Santos. Al-guem disse que o clube local iria "vingar" o Palestra.

Se isso aconteceu, vingou de facto, porque não quiz ficar a-traz do branco e verde. Os pe-

riquitos apanharam de 2 a 0? Então nós, por desaforo, apa-nharemos de mais. E a l serve? Então lá vai quatro a um...

pirassunungando

O tricolor sãopaulino deu uma lição de futebol ao Pirassununguense. Vejam só. O clube anda afiada que é uma belleza. E isto vai despertar muita "panra" per ali. Se a coisa continuar assim, preocupam-se os "bam-bas", psendos campeões toda a vida e mais seis mezes...

a ausencia do porphyrio

Tem sido muito notada a au-sencia do tenente Porphyrio da Paz, do "Momento esportivo" paulista. Esse esportista deve ap-

parecer. Deve surgir á liga por que a sua tempera, a sua alme-gação, o seu entranhado amor á causa e ás cores sãopaulinas são o testemunho de sua obra fecun-da em pró de um S. Paulo maior!

Teuho dito e talvez repito!

marilianas...

A Portueguez de Esportes de- pois de seu ultimo feio revez foi á Mariana de Direcu e empatou.

Isto quer dizer que a vida da Portueguez anda "empitada" e para desempatal-a só a presença do Emílio, na direcção, porque só o Emílio é capaz de concertar o banco avariado.

superioridade

Volta-se a disenter onde está a superioridade, se com o futebol paulista ou com futebol carioca.

Só porque o Fluminense andou "lavando" meio mundo a questão volta á baila. Para que? — per-guntamos nós. Na hora de irmos ao estrangeiro... tudo volta ao estado de dantes... no inferno; bruhamos pela ausencia!

phrases candentes

— Tudo está voltando aos ci-

xos. Só nós é que estamos des-le-ixando. — Trindade

— Vae ou não vae? — De Martino

— Com esta... eu contava. — Copaiolo

— Mama mia. Que sorte! — Correccher

— Afinal, joguei bem ou jo-guei mal? — Brandão

— Estou com vontade de en-trar no "brinquedo" mas o Pa-risi não deixa. — Dala

— Goliarda em Dudú? Dudú ou Goliarda? Eis o dilemma. — Platero

— Na hora da onça beber a gua... ver onde estão os cam-peões — Porphyrio

— Cadê o gato? O cachorro manca. — Telco

Um leitor anonymo e avulso enviou-nos o seguinte verso:

"Corinthians, Corinthians!

Onde estás

Que não respondes!

Porque fugiste

"Ella" — a victoria!

Oh! que sorte ingloria

Ser desprezado

Espesinhado

Mantratado

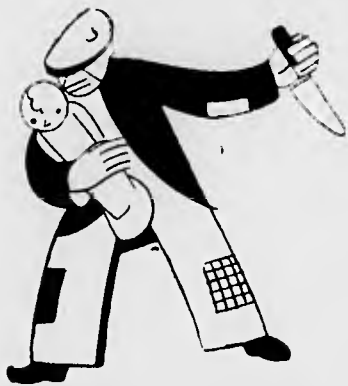
Na hora H!...

Mamãe eu quero mamã!!!

dopo il naufragio



— Cielo! Buttate via quel denaro??...
— Sicuro... Se dovrá succedere qualcosa vog'lo che sia per amore...



L'astuto Chan.

Lola-Lola, la *soubrette* del *Capelli*, entrò seminata nell'ombra del palco, ove Charlie Chan soleva con molta degnazione.

Era l'intervallo tra il primo e il secondo tempo della rivista *Senza la pelle*, l'ultima follia di Broadway.

— Ho l'onore di parlare con Mister Chan, il poliziotto!...

— Siete in errore, mia vezzosa sirena. Non avete l'onore, bensì il ribrezzo, la nausea, l'obbrobrio di...

— Domando senza... — balbettò la donna, evidentemente imbarazzata, e fece l'atto di andarsene.

— Donna che fugge, verità che sfugge! — esclamò Chan arridendosi a fior di pelle. — La donna che non ascolta la fine di un discorso, dovrà provarne vivamente il rimorso...

Ma, signore, io...

... vivo rimorso, tanto davanti quanto al dorso — diceva appunto il mio veneratissimo nonno, cogliendo i fiori del loto sulle rive del Sasseung mentre la nonna lo pernacchiava.

— Cercavo Mister Chan, signore...

— Appunto ciò che volevo con farmarvi, mio fiore delle nevi. Io sono Mister Chan, bensì l'umilissimo verme che striscia fino a voi e...

— Mister Chan, vi scongiuro, ascoltate!... La mia collana di smeraldi e brillanti è misteriosamente sparita!...

— Smeraldi e maramaldi, e rubaldi sempre caldi si miscono, come asseriva il veneratissimo mio illustre Zio Ming-Ghi On...

— Prego, lasciatemi finire...

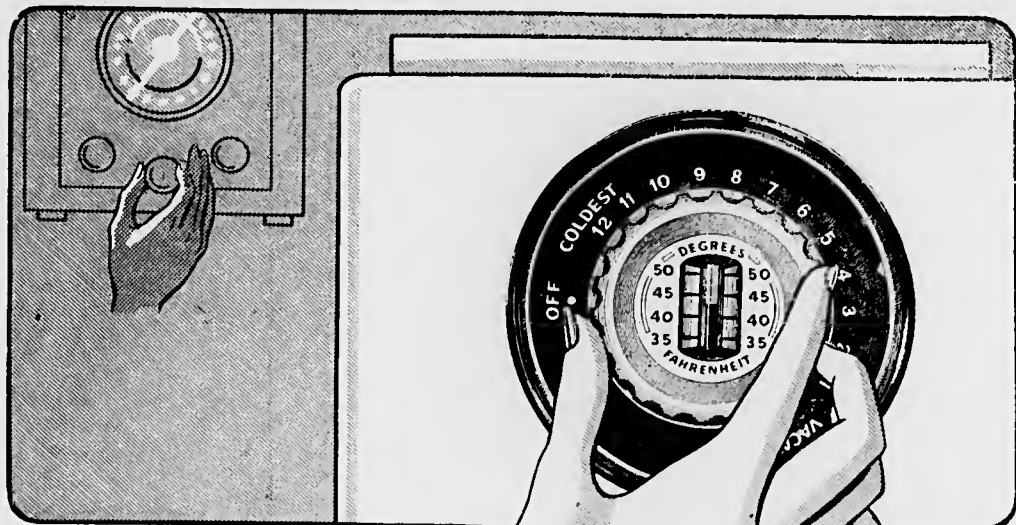
— Non vorrei veder finire una così graziosa colomba, perché ne dovrei portare il lutto per mille anni, ed altrettanto farebbe la mia numerosa ma indegna e festissima famiglia...

— Signor Chan, vi prego... I minuti potrebbero essere preziosi nel nostro caso...

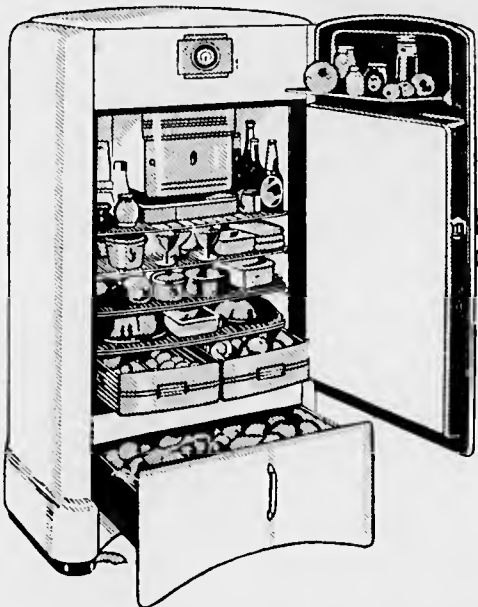
— Mio nipote, l'indegno Tl-Mau-Dó, asseriva in una sua massima venduta per una scodella di riso a Pitigrilli, che la fretta, volendo significare con ciò che attizzando il fuoco con le mani, senza darsi la pena di cercare una paletta, può accadere...

— Signor Chan, in nome del cielo!

— Parlate... Vi ascolto, purché siate breve. Alle quattro di



Para obter a refrigeração apropriada, utilize-se do "MASTER DIAL", que fácil e rapidamente estabelece e assigna o controle de temperatura!



FACIL DE CONTROLAR COMO O SEU RADIO

Finalmente, eis com o "MASTER DIAL", um aperfeiçoamento que se pôde chamar de exclusivo e inédito! Com toda a confiança, o termometro do "MASTER DIAL" marcará fielmente a temperatura que V. S. escolher para cada alimento, ficando sob o seu absoluto domínio o controle da refrigeração! Essa é uma vantagem incorporada ao Leonard e que elimina para sempre a dificuldade que outrora existia, quando se precisava lêr o grau de refrigeração! Agora, com um simples girar de dedos se pôde obter a temperatura adequada! Procure conhecer outras conveniências do Leonard para convencer-se de que elle precisa estar também em seu lar!

DISTRIBUIDORES:

BYINGTON-C^o

LARGO DA MISERICORDIA, 4 — SÃO PAULO
RIO DE JANEIRO — SANTOS — BAHIA
PERNAMBUCO — PORTO ALEGRE — CURITIBA

REFRIGERADORES LEONARD MASTER DIAL

decenni debbo partire alla volta di Firenze ove indegnamente festeggeranno la mia goffa persona. Vedi Firenze e avrai le benemerenze dal lato partenze — asseriva il veneratissimo mio signor padre, che vendeva cravette in Borgo San Lorenzo...

— ... La collana è sparita dal mio portagioie, in camerino, durante il primo tempo della rivista...

— Le collane sono come il pigliato. C'è sempre uno che le prende. Ed ora di molto valore l'oggetto!...

— Cinquantamila dollari, Signor Chan.

— Facciamo tremila, miaobile amica.

— Vi ho detto cinquemila!

— ... Vada per duemila e non ce ne parli più. Diceva molti anni fa mio cugino Bra-Ca-Lan che le collane valgono un pezzo di pane...

— Come volete voi, signor Chan.

— Grazie mille... Avete detto che il furto è stato perpetrato nel vostro camerino!...

— Per l'appunto.

— Non c'è camerino senza un bacino sul bochimo!... E' la legge del Ming!... La tradizione, la nostra fede che vuole così, mio fiore di Tè!

— Spiegatevi meglio, signor Chan.

— Che l'indegno verme che vi sta dinanzi scoprirà il furfan-

te, se gli concederete l'onore di un vostro... come dire!...

— E' proprio necessario, signore!...

— Come il sole ch'è in alto è necessario alla camicia lavata ch'è in basso ad asciugare!...

— Bene, signor Chan, avrete tutto quello che vorrete, purché si ritrovi la mia preziosa collana!

— Grazie mille, Donna Inesita, collana ritrovata, ammonisce un vecchio proverbio di Pechino...

E Chan si fece da parte per lasciar passare la bella personcina di Lola-Lola. S'inclinò, strizzò gli occhi, si aggiustò il cappello con molta cura, la seguì caracollando.

Il Figlio del Cielo.

piccola posta

MEDICO — Il Metodo Finocchiaro è una faccenda seria, che va trattata con la massima attenzione. Noi siamo profani in materia: pure possediamo degli elementi empirici e delle referenze autorevoli che ci mettono in grado di entrare nella discussione. Vi promettiamo esplicitamente, per il prossimo numero, un'adeguata trattazione di questo interessantissimo caso.

Signora, nel vostro salotto non mancheranno una bottiglia di "Cinzano" ed un pacchetto di sigarette "Savola".

SOTTOSCRITTORE — La più ufficiale delle liste, mi dice che è quella costituita dal "Numerissimo" del Pasquino per il 1938. Sottoscrivete.

POLITICO — Orenparsi di politica nel caos in cui si dibatte oggi il mondo è segno di suprema cretineria, quando non costituisca il cespite principale della propria vita o la fonte maggiore delle proprie speranze. La politica mondiale, ora, dalla fase politica passa a quella tragica: che gusto ci si può provare ad impantanarsi in una simile insanguinata palude?

INSINUANTE — Eh, chi non conosce quel cassetto di quella scelta quanto aristocratica signora?

FILDRAMMATICO — Una cosa è l'arte ed altra cosa completamente differente è la vita.

I tragici mettono ogni sera la maschera del dolore, fanno gli occhi di buco, si strappano i peli della parrucca e gridano con la voce rotta dai singhiozzi: "Dannazione e morte! Su questa casa è piombata la sciagura. Mio figlio è morto schiacciato dal treno e mia moglie è fuggita col cantoniere".

Allora il pubblico si commuove e applaude.

Questo, si sa, avviene nella finzione, ma nella realtà le cose cambiano d'aspetto. Quando accade una disgrazia a un tragico non c'è nessuno del pubblico che paghi dieci mazzoni per assistere al suo vero cordoglio. Egli è solo col suo dolore e non si strappa i capelli, perché è calvo; non fa gesti scomposti e non grida forte, perché il suo dolore è muto. Non piange solennemente come Re Lear, piange come un buon uomo qualunque. E, quando accade, che sua moglie fugge col suggeritore, egli non lo griderà ai quattro venti, perché è bene che la gente non lo sappia.

Non si percuoterà il petto coi pugni, non avrà la voce rotta dall'angoscia e non dirà: "Dannazione e morte! Su questa casa è piombata la

sciagura". Mormorerà semplicemente: "Sia ringraziato il Signore!". E non ci sarà nessuno lì intorno ad applaudire.

MARTUSCELLI — 500.
FILANTROPO — Eh!, caro amico, l'uomo è qualche cosa di mezzo fra l'angelo e la bestia. Fra questi due estremi c'è posto per coscienze di tutte le misure. Se la cronaca nera e i libri di criminologia registrano atti di ferocia, non è però necessario ricorrere alla vita dei santi per trovare delicati atti di bontà. Charcot, l'espploratore morto nel naufragio del "Pourquoi-pas?", mentre la nave affondava, ordinò che si aprisse la gabbia dove era prigioniera una moneta, l'uccello portafortuna della spedizione.

BICHO — E perché non vi piace il biglietto con il numero 44.444? Il 44.444 o 33.333 sono numeri come tutti gli altri, che a qualcuno debbono pur capitare, perché gli uffici preposti a queste assegnazioni seguono un ordine progressivo. Nell'America del Nord, dove il sorteggio dei numeri di una lotteria viene fatto come quello brasiliano, per mezzo di sei urne indipendenti, da ognuna delle quali si estrae una sola cifra, nel mese di marzo è uscito il numero 00.000.

RISOLENTE — Secondo Herbert Spencer il riso è uno

"straripamento" di eccessiva energia nervosa. Secondo lui i magri ridono raramente perché non hanno energia da consumare, mentre i grassi sono mossi al riso dalla più leggera provocazione, perché le loro riserve di materiale consumabile sono abbondanti.

E. STORTO — L'aneddoto che ci ha inviato è andato. Ne è contento?

EDUCATIVO — Lei ci domanda se quando ci si netta i denti a tavola, è regola di buona usanza mettere la mano dinanzi allo stecchino.

Quando si eseguono quei disgustevoli sondaggi, non basta mettere la mano davanti alla bocca. Bisogna mettere una porta. La porta del gabinetto da bagno.

SIGNORA CASALINGA — Avete torto a lamentarvi. Una cuoca, "melindrada" nell'esercizio della sua professione, si lamentava così:

— La cosa che mi offende di più è di udire i complimenti che la mia padrona si prende dal marito e dai figli quando fa da mangiare: "Come encini bene, Elena: questa pietanza è squisita. Come si sente che questo piatto è fatto dalla mamma". Essi non pensano che la padrona viene in cucina una volta al mese, di sua libera volontà, e che fa da mangiare per divertimento, con entusiasmo e impegno; mentre io, che cucino da vent'anni, lo faccio meccanicamente, come tutti i lavori; e che ho il diritto di annoiarmi a ripetere sempre le

stesse minestre, le stesse pietanze.

BELlicosO — Adagio con l'entusiasmo; se viene la guerra, credete che sia un bell'affare? O contate di recitare poi la solita "peça" dell'"armiamoci e partite"? Se viene la guerra, l'esame medico individuale lo faremo noi, uno per uno — noi che, evidentemente nostro malgrado, saremo costretti a rimanere qui per controllare il patriottismo e le partenze degli altri.

STRANIERO — Tutto sarà messo a posto, in obbedienza ai nuovi decreti. I quali poi non sono così draconiani come si vuol far credere.

IMPERTINENTE — Ma noi non possiamo interessarci di quel caso. E' troppo... salentino.

AMMINISTRATORE — La intransigenza negli affari per quanto rivestita da molta vernice di signorilità è una pianta che dà i suoi frutti secondando l'ambiente in cui viene coltivata. Qui in Brasile, per esempio, è quasi sempre controproducente.

Si va spargendo la voce che sotto il vostro impero, aumentino l'ordine e la pulizia ma diminiscano in modo spaventoso i buoni inquilini.

Qui tutti si misura a chilometri e ad "alqueires", ma quando l'ambiente è meschino è inutile ricorrere ai metri quadrati, bisogna risalire alle fonti del buon senso e del criterio pratico e prenderne una salutare abbeverata.

dal dentista



IL DISTRATTORE — Ma guarda un po' che distratto!... Son venuto qui per una cosa urgente... e ora non mi ricordo più di che si tratta!...

conversazioni

— Professore, come sono felici di incontrarvi...

— Oh! Il piacere è tutto mio, signorina Nuccia... Se di piacere si può parlare ancora alla mia età...

— Lasciate andare, professore, che, voi scienziati, ma ne fate e cento ne pensate... Scommetto che per conto vostro avete anche qualche filtrarolo che me lo saluti Voronoff e le sue scimmie... Ma io vi volevo parlare a proposito di certe rosette che ho letto. Non avete visto che, da qualche tempo, non si parla che di muti che riacquistano la parola?

— Già... Mentre sarebbe meglio che tanti... parlanti la perdessero! Però la natura compensa tutto. A Buenos Aires, un tale Ortellano è diventato muto per un fulmine. Sono cose che possono capitare. Così io quando rinceaso tardi e mia moglie attacca le litanie, mi metto ad inveire come Otello: "E il ciel non ha più folmini!". E il poliziotto Elliott Marrs non ha forse inventato un sistema brevettato per far tacere le rane che di notte rompono i timpani auricolari ai poveri cristiani?... Se mettessero in commercio il suo brevetto, chissà che affari farebbe!...

— Già... Al solito: "la lingua delle donne"!... E non avete visto che a Milano ad una signora che si tingeva i capelli le si è gonfiata la faccia così?

— Già... Qui la scienza non entra. Io credo che gliela abbia gonfiata il consorte a furia di nocchini. Perché ormai con voi donne non ci si raccapizza più. Una volta eravate brune e poi siete diventate ossigenate. Quindi vi è venuta la mania di platinarvi e adesso di farvi color carota. C'è di che perdere la testa. E poi vi lagnate se un pover'uomo, con tutto questo pa-

sticcio, sbaglia ed abbraccia invece della consorte la di lei amica o la signora del piano di sopra!... Già, ma la donna cambia il pelo ma non il vizio...

— Sì, capisco, adesso volete alludere alla vedova Morobeani che, per intasare un sacco di quattrini, ha sposato un uomo morto da dodici anni! E non tenete conto di quanti mariti cadaveri ci capitano tra i piedi anche se risultano vivi allo stato civile! Non avete letto che alla Fiera di Lipsia è stato presentato il braccialetto più comodo per le signore?

— E per i mariti? Il braccialetto più comodo sarebbe quello a rate che non scadano mai! Che invenzioni! Il parrociere Koneth ha inventato e fatto brevettare una nuova ondulazione permanente! Ha fatto male a farla brevettare però perché, trattandosi di una invenzione di utilità pubblica, l'avrebbe potuta mettere alla portata di tutti!...

— Sempre i soliti sarcasmi! Ma ve ne accorgete anche voi quando per l'ondulazione di vostra moglie dovrete pagare anche il copyright!... E a Budapest, non hanno forse condannato a 1500 pengo l'attrice Hatawey perché non ha fatto sposare la sua agnetta secondo i termini di un contratto? Il povero camino abbandonato minacciava di imitare il giovane Werther...

— Eh già... Vedrete che ora troveranno anche una scrittore pronto a lanciare *I promessi sposi canini!*... Beh! Ma questa non è scienza... è ignoranza pura!

— E perché? Se gli estremi si toccano, la scienza e l'ignoranza si dovrebbero abbracciare...

— Almeno fosse, signorina Nuccia! Non chiederò di meglio!...

GEC

occhio clinico



LA SIGNORA PETTORUTA. — Dottore, mi sento sempre un peso qui, al petto...

IL DOTTORE. — Capisco, signora, capisco...

Porque FLIT é fatal para os MOSQUITOS

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numo combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit possui por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por esse razão V.S. deve sempre exigir Flit—e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não moncho e é inofensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho opprece no loto.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

ABBONARE

Il pagare una somma anticipata, che dà diritto ad un giornale, oppure a una rivista, per lo più illustrata, ad un servizio o ad altre fregature.

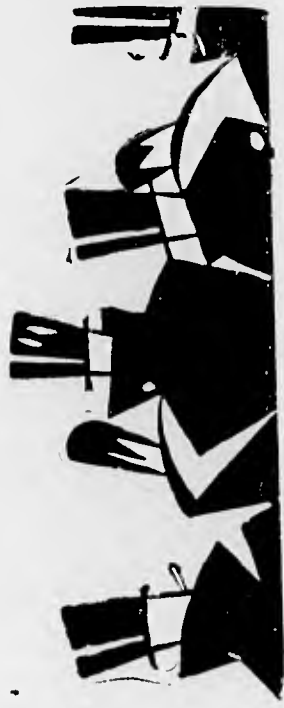
E' il defalcare, in casi assai più rari:

"M'hanno abbonato un debito" (magari!).

un "coronel" che non é fesso...



— "A' vontade, minha querida"! Scegli pure e non aver paura dei prezzi perché ci troviamo innanzi alla vetrina della famosa "RELOJOARIA SCOLA" (rua Senador Paulo Egydio, 44), la casa che non teme concorrenza.



fuori spettacolo

gita in tassi

Un giovanotto biondo, molto elegante, con una giaruglia all'occhiello del soprabito, si avvicinò con passo veloce al posteggiatore dei tassi.

— E' libero? — chiese all'autista.

— Libero, ma...

— Che cosa?

— Voglio dire che la macchina è libera per una corsa non troppo lunga... capirà, ho quasi terminato il mio servizio e volro giusto andarcene a casa.

— Per una mezz'oretta. Le va?

— Salga pure. Dove devo portarla?

— Facciate ben attenzione: Vada prima in via Tal dei Tali, n.º 36. Là, dovremo caricare una certa persona e poi ci porterà alla "Caterina S. Antonio". Conosce questo locale?

— Certo che lo conosco, ma... abbia la cortesia di ripetermi il primo indirizzo.

— Via Tal dei Tali, 36. Ma presto. Sono in ritardo.

La macchina parlò a grande velocità. Finalmente via Tal dei Tali 36.

La macchina si fermò. L'autista aprì lo sportello, ma il giovanotto della giaruglia non disse, raccomandò invece al conducente:

— Stia bene attento a quanto le spiegherò, — e indicando la facciata della casa: — Veda quel balcone al primo piano? — chiese.

— Certo che lo vedo.

— Bene, allora salga, non chiedo informazioni né al portinajo né ad alcuno, bussi direttamente all'uscio a destra del pianocofano, ha capito?

L'uscio porta il numero 7, ma bussi piano, mi raccomando e soprattutto non suoni il campanello. Una ragazza verrà ad aprire, ed a quella dica sommamente di avvertire la signorina Rosita che sotto c'è Boby... ha capito? Boby... Se anche la ragazza non tornasse, lei non deve suonare, ma aspettare tranquillamente qualche minuto e poi discendere, perché ciò significherebbe...

— Ho già capito, signore, ciò significherebbe che il fidanzato è già rientrato.

— Benissimo, perfettamente, lei sembra essere un giovanotto in gamba. Non le spiegherò altro... vada pure.

L'autista non si mosse.

— Ma... cosa c'è ancora? Perché non va? Che cosa ha da guardarmi in tal modo?

— Non la guardo in nessun modo, ma posso dirle subito che il fidanzato è già a casa.

— Il fidanzato è tornato? Ma come! fa a saperlo di qui?

L'autista si strinse nelle spalle.

— Oh, è semplicissimo. Il fidanzato di Rosita sono io... guardi che combinazione!

neurologia

giovani gemme affonso mormanno

Lo scorso martedì si sparse improvvisamente a Santos il Maestro Giovanni Gemme, valoroso musicista assai noto negli ambienti artistici sudamericani.

Nato a Napoli nel 1884, ivi frequentò i corsi superiori del Regio Conservatorio "S. Pietro a Maiella", laureandosi maestro compositore. In Italia fece parte di compagnie liriche e operettistiche, e a Torino, divise per la prima volta "Il Conte di Lussemburgo", alla presenza dell'autore Franz Lehár.

Grandi Compagnie, quali la "Ettore Vitale", la "Città di Milano", la "Marchetti" e la "Sognoaglio" dovettero in gran parte i loro strepitosi successi alla stessa bacchetta del maestro Giovanni Gemme.

Stabilitosi da circa ventiquattro anni a Santos, si dedicò con grande amore all'insegnamento della musica.

La notizia della sua scomparsa è stata accolta con sincero e profondo dolore non soltanto negli ambienti artistici brasiliani e italiani, ma, anche, in tutta la società santista, dove l'Estinto era altamente stimato per le sue ottime qualità di artista e di genitore.

Alla famiglia in lutto, "Il Paesinho" invia le sue più sincere condoglianze.

Cav. Giuseppe Darini

Una notizia che addolorerà certamente la numerosa colonia di ripostesi qui residenti è quella, giunta recentemente dall'Italia,



Cav. Giuseppe Darini Vaglianudi avvenuta in Riposto, provincia di Catania, il 20 agosto ultimo scorso.

Il Cav. Giuseppe Darini era una di quelle vecchie figure di gentiluomini siciliani che vanno sparendo nella vita febbrile e dinamica che le mutate condizioni sociali costringono oggi a vivere: signore nella



Cav. Andrea Mongelli

il celebre basso che nelle stagioni liriche ufficiali di Rio de Janeiro e di San Paolo ha suscitato inusitati entusiasmi tra l'enorme pubblico accorso ad ascoltarlo.

Il Cav. Mongelli con i suoi invidiabili successi, ottenuti in speciale modo nelle interpretazioni del "Barbiere di Siviglia" e del "Piccolo Marat", ha pienamente giustificata la fama che ha preceduto i suoi debutti.

una manifestazione al c.a.v. prof. francesco p e d a t e l l a

Il Circolo Unione Calabrese ha preso l'iniziativa di organizzare una manifestazione di omaggio al Cav. Prof. Francesco Mongelli, oltre cinquanta anni fa, con perseverante volontà ed immutata fede la lingua italiana tra i nostri connazionali del Brasile.



L'audista non si mosse.
 — Ma... cosa c'è ancora? Perché non va? Che cosa ha da guardarmi in tal modo?
 — Non la guardo in nessun modo, ma posso dirle subito che il fidanzato è già a casa.
 — Il fidanzato è tornato? Ma come fa a sapere di ciò?
 — L'audista si strinse nelle spalle.
 — Oh, è semplicissimo. Il fidanzato di Rosita sono io... guardi che combinazione!
 E, notando l'espressione spaventata e perplessa del giovanotto, aggiunse con tono rassicurante:
 — Non le avevo detto subito che mi premura di tornare a casa? Ecco mi arrivato, la corsa è finita... seconda pari. Mi deve "oilo e qui-abentos" ed una buona manna, se crede.

BELLE



Lina Terzi

la nostra gentile e colta collega di "Augusta", che il giorno 10 u. s. ha festeggiato il suo genetliaco. All'intelligente scrittrice il "Pasquino" porge il saluto più affettuoso ed i più sinceri auguri di lunga e prospera esistenza

Le vecchie figure di gentiluomini siciliani che vanno sparando nella vita febbrile e dinamica che le mutate condizioni sociali costringono oggi a vivere: signore nella più larga estensione della parola, caratteri integri e fieri, il Cav. Pasini occupò numerose cariche nell'Amministrazione della sua cittadina, e sia nella vita privata sia in quella pubblica, mantenne sempre una condotta li-neare e austera che gli valse il più sincero rispetto da parte di tutti i suoi parenti, amici e conoscenti.
 Ai parenti in lutto, il "Pasquino Coloniale" invia vivissime condoglianze.

Ercole Cocito

Domenica 18 corrente si sparse a Santos, dove tutte le settimane si recava per motivi di salute, a soli 48 anni di età, il notissimo agente di cambio Ercole Cocito. L'Estinto, che era figlio del fu Giovanni Cocito e di donna Angela Merlo Cocito, nacque a S. Paolo il 30 Agosto del 1830. Occupò importanti cariche nei maggiori istituti finanziari della città, come la Banca Italiana di Sconto e la Banca Francese e Italiana per l'America del Sud essendosi dedicato durante gli ultimi anni della sua vita all'attività finanziaria, dirigendo uno dei più noti uffici di cambio della piazza.



Ercole Cocito

Il feretro, trasportato a S. Paolo il giorno seguente, lunedì 19, venne inumato nella tomba di famiglia del cimitero dell'Aracá, dove numerosi parenti ed amici ne aspettavano l'arrivo.

L'Estinto lascia nel lutto la madre donna Angela Merlo Cocito, i fratelli Silvio e Fidardo, le sorelle Emma Capelli e Sara Colotto e numerosi parenti.

Nella chiesa di S. Bento sarà celebrata oggi, alle ore nove una messa in suffragio dell'anima dell'Estinto. Il "Pasquino Coloniale", che era legato ad Ercole Cocito da sincera ed affettuosa amicizia, porge ai suoi congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Il Circolo Unione Calabrese ha preso l'iniziativa di organizzare una manifestazione di omaggio al Cav. Prof. Fazio, e per offrire ai professori e agli altri colleghi un'interessante e perseverante volontà ed immatura fede la lingua italiana tra i nostri connazionali del Brasile.

Il Prof. Pedatella è una figura troppo nota perché noi ne illustriamo i meriti: egli ha diritto alla riconoscenza dei connazionali perché la sua vita fu tutta un'affermazione d'italianità, e quest'iniziativa del Circolo Unione Calabrese merita l'adesione ed il plauso di tutti gli italiani di S. Paolo.

Tra i primi ad aderire all'iniziativa è stato il Prof. Attilio Venturi, egregio Preside dell'Istituto Medio Dante Alighieri, il quale, in una significativa lettera diretta al Presidente del Circolo Unione Calabrese, ha manifestato la sua incondizionata solidarietà. Ed è certo che il nobile gesto del Prof. Attilio Venturi oltre che dai suoi numerosissimi ex alunni, verrà imitato da molti connazionali di primo piano nella vita Coloniale.

salão theodoro

Questo antico e consuetissimo salone di barbiere ci comunica che ha trasferito i suoi locali da rue 11 de Agosto, 6-A a rua Wenceslau Braz, 222º piano.

Le nuove installazioni del Sr. João Theodoro costituiscono l'ultima parola nel genere: modernissimo e dotato di tutti i minimi particolari richiesti dall'igiene e dalla comodità, questo noto "Salão" vedrà con certezza, aumentato ancor di più, il numero dei suoi distinti clienti.

achille fazia

La laboriosa e gastronomicamente parlante, s'intende —, classe dei buongustai della Paulicéia ha festeggiato con significative e commoventi manifestazioni il pronto e completo ristabilimento del suo impareggiabile dittatore.

Achille Fazia, il noto proprietario-direttore del non meno famoso "Mercedinho Duque de Gaxias", Difatti, rimessosi del tutto da un accidente — fortunatamente non grave —, occorsogli un mese



ACHILLE FAZIA

di attività nei grandiosi stabilimenti di r. Duque de Caxias. Rallegrandosi con il dinamico amico Fazio per il suo completo ristabilimento. "Il Pasquino" gli augura un successo sempre maggiore nel mondo degli affari.

rachel lucchini

Lunedì scorso giorno 12, è ricorso il compleanno della distin-



Rachete Lucchini

ta signora D. Rachel Lucchini, sposa del nostro attivo e simpatico compagno di lavoro Waldemar Lucchini. Auguri vivissimi.

Nella stessa data ha compiuto un altro anno di esistenza il sig. Affonso Abbenante, nipote del nostro sempre infaticabile Waldemar e, il giorno 14, è stato festeggiato il compleanno della distinta signora Graziella Abbenante, madre del suocernato Affonso e cognata — ma si sapeva! — del nostro dinamico Waldemar.

A questi innumerevoli festeggiamenti, i nostri più cordiali auguri.



OLII COMMESTIBILI

Vogliamo concorrere al Premio di Cento Contos - S'impongono il Deposito del Premio e la precisazione dei termini del Concorso - Non sarà poi una balla? - Carte in tavola!

Dopo gli scodinzolamenti intervistatori alla nostra glossa iniziale sugli arrisi di una raffinatura degli olii commestibili di Oneglia, Genova ed Oporto, cominciata nell'antartico bairro del Belém, i colendissimi signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Cia. Bella, si erano chiusi in un dignitoso riserbo, decisi a ribattere i nostri argomenti soltanto con una serie di balle che, più cercari di frenarle ai robusti cavi della logica, più esse sativano, di stratosfera in stratosfera, corso i siderali spazi della celeste "tapeação".

Innegabilmente, i superbi freguacciari del Belém, tra un volo umoristico e l'altro, spesse volte s'aggrapparono ai numerosi serici paracadute che generosamente spargemmo a larga mano dal velivolo della nostra saggezza: tanto è vero che fu precisamente per questi continui strappi alla loro intransigenza che il pubblico ebbe modo di veder modificare le diciture delle latte di condizionamento nonché quelle degli arrisi pubblicitari, in modo che, tra l'altro, l'"oleo de oliveira" divenne "azeite de oliva" ed il q che avevano messo nella latta sparì, non appena i superbi fregnacciari, dietro nostro perentorio invito, decisero di fare in tutta fretta l'operazione opposta. E se il Vate Camões seguì ad apparire in atto di chiudere un occhio sulla qualità degli olii raffinati al Belém, ciò non si deve alla incapacità iconoclasta dei prestidigitatori della zona medesima, ma a quella professionale degli oculisti contemporanei i quali, in fatto di aprire gli occhi al pubblico, anche quando questo pubblico è composto di vati del "tamano" di Camões, sono di una lentezza davvero desolante.

Insomma, avremmo abbaiato eternamente alla luna: questa era la condanna spietata che i superbi raffinatori locali di marche d'olio straniera avevano emesso contro di noi, miseri scrittorcelli dalle vedute così limitate da non capire che un olio turco, attraversando prima l'oceano e poi i filtri... d'amore della raffineria del Belém, diventa "Olio Sasso" di Oneglia — "preferito in tutto il mondo".

* * *

Stavano le cose a questo punto, quando che è, che non è, i pacifici e sereni dormiglioni della "Companhia Refinadora de Oleos Prada", si svegliano più furiosi di Orlando Paladino, ed inseriscono su tutti i giornali di una fausta "week end" il seguente avviso:

AO PUBLICO

Um premio de 100 contos de réis

A COMPANHIA REFINADORA DE OLEOS PRADA, afim de pôr termo á campanha movida por pessoas inescrupulosas e de interesses feridos pela grande accitação com que o publico distinguiu os seus productos, resolveu estabelecer um premio de 100 CONTOS DE RÉIS, a quem provar que os seus Azeites

"SASSO" e "CAMÕES"

não são puros de Oliva e da mesma origem que os demais similares importados e vendidos no Brasil.

* * *

Breka, Agostinho! — ovverosia: Adelante, Casabianca!

Noi siam gente rotta a tutte le dissipazioni. Ci piacciono i gettoui da sparpagliare sui verdi tappeti, i bipidi mammiferi da rovesciare sulle candide coltri, la dispendiosa orgia in cui immergere il danaro a sacchi. E poiché per il nostro stile d'impeitenti sciuponi cento "pacotes" puliti puliti son proprio necessari, il premio ci fa gola da vero, e vogliamo piazzarci per cercare di arrivare primi al traguardo.

Ma non siamo abituati a fare una torrenziale sudata, — com'è quella necessaria per venirci dietro, — col pericolo di prendere un'infreddatura, per poi, al traguardo, non addentare che una gialla banana. Nudi alla méta non è la vostra divisa. Patti chiari, amicizia lunga — afferma il vecchio adagio: e non sarà certamente per via di una futilità qual'è un premio di cento miserabili contos che noi perderemo la nostra che, al disopra di tutti gli olii lubrificanti e commestibili del mondo, al disopra eziandio della giostra umoristica in cui ci siamo impegnati, dovrà rimanere santa e pura, com'è stata per il passato, sempre — per l'eternità, senza manco quella minima vandezza che avete scoperto nel-

l'“Olio Sasso” raffinato lì, non appena eseguitato
l'“Olio Sasso” raffinato qui.

Dunque, mettiamo le cose a posto.

* * *

E per mettere le cose bene a posto, noi vi invitiamo solennemente, o illustrissimi signori della “Compagnia Refinadora de Oleos Prada”, a stabilire con precisione due punti essenziali dell'offerta del vostro sostanzioso premio: la responsabilità ed i termini.

Voi capirete benissimo che cento contos sono un bel gruzzoletto e che, con i tempi critici che attraversiamo, non tutti sono in condizione di pagare tale somma, anche quando si tratta di fare onore ad un solenne impegno. Non bisogna dimenticare che proprio in questi giorni i due popoli più onorati del mondo hanno luminosamente dimostrato che l'impegno d'onore è una balla più grossa di tutte quelle da voi smammate dal giorno in cui vi venne in mente di spacciare per “Olio Sereia” di Genova quello raffinato al Belém — eh'è tutto dire. E quando noi assistiamo alla fallacia di nazioni onorevolissime come la Francia ed il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda, abbiamo tutto il diritto di prevedere la possibilità di una simile manchevolezza da parte di una Azienda che, sebbene rispettabilissima sotto tutti i punti di vista, non raggiunge la grandiosità di quei due onorevoli imperi, ed è sempre soggetta non solo alle debolezze umane dei suoi dirigenti, ma anche, verbigrazia, a condizioni di solvenza contingenti, dipendenti da quelle della diffusione dei propri prodotti nel mercato in cui opera. Insomma, signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Cia. Bella: le chiacchiere son chiacchiere, e perché la favola del lauto Premio assuma un certo aspetto di serietà, non c'è che un mezzo: il deposito, della somma assegnata come premio, presso idoneo istituto finanziario della piazza.

Ciò in quanto alla responsabilità.

Depositata la somma, un chiarimento che s'impone è quello che riguarda le condizioni sotto le quali si vende liquida la promessa del premio. In altri termini: perché un concorrente abbia indiscutibile diritto all'aggiudicazione del premio promesso, che cosa deve dimostrare?

Non facciamo per cavillare, ma i termini in cui s'esprime il manifesto, e secondo i quali la “Compagnia Refinadora de Oleos Prada” resolveu “estabelecer” un premio di 100 contos

“a quem provar que os seus Azeites “SASSO” e “CAMÕES” não são puros de Oliva e da mesma origem que os demais similares importados e vendidos no Brasil.”

sono grammaticalmente scorretti e logicamente inconcludenti. Occorre precisare: “precisare” in termini infondatazioni ed inadatti alle solite prestidigitazioni di concetti, che cosa bisogna dimostrare per avere diritto al Premio — previamente depositato.

E ciò in quanto ai termini.

* * *

A meno che questa dei cento contos non sia l'ennesima balla da registrare nel “mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém” — voi non potete più esimervi dal concretizzare sotto questo duplice aspetto di serietà la promessa: voi vi siete rivolti al Pubblico, senza distinzione di età, di sesso, di nazionalità, di colore politico, di religione. Del Pubblico al quale vi siete rivolti noi facciamo innegabilmente parte ed in suo nome avanziamo queste ragionevoli richieste. Se voi sfuggite alla concretizzazione della vostra promessa, vuol dire che questa vostra promessa è una turlupinatura — ed il vostro appello al Pubblico, a quel Pubblico che dovrebbe consumare l'“Olio Sasso” di Oneglia ot-

tenuto dalla manipolazione dell'olio turco nella raffineria del Belém — è una beffa.

Fino a prova in contrario, noi non abbiamo il diritto di interpretare così tale appello — ma pare che sia giunta l'ora di mettere una buona volta le carte in tavola.

La parola è vostra.

CORRADO BLANDO
il raffinatore

un vero “assombro”
sarà a dicembre il

numerissimo

del “Pasquino per il 1938”

Un Almanacco di lazzi, scherzi, schizzi, barzellette, amenità. Il coloniale intelligente — e sa femme — lo terranno sul comodino, a portata di mano, per i 12 mesi del 1939 — et ultra. La pubblicità del “Numerissimo” è più efficace della maschilità di Cantarella, l'avallo di Umberto Sola Advogado o l'alleanza franco-britannica. La presenza nelle colonne del “Numerissimo” basta a lanciare un prodotto, affermare una fama, consacrare una donna di classe.

Coloniali, siate accorti!

Se vi lasciate scappare un'occasione simile, siete degli autentici fessi: il “Numerissimo” è la più luminosa piattaforma pubblica della Colonia — e non essere fra i presenti significa rimanere condannati, per ancora un anno, alla più meschina oscurità.

Si capisce che stiamo provvedendo a prepararvi la sorpresa. Un “Numerissimo” senza “botto”, sarebbe come il capitano Guerin col cappello in testa: cioè una cosa incredibile, paradossale, assurda.

La sorpresa, degna delle geniali trovate dei gloriosi anni superati, — ci sarà!

Amici d'ambo i sessi — coloniali maschi, femmine e neutrali come la Francia — genti da “terra” come le banane omonime e d'oltremare come le canzoni di Gabriele Rapagnetta “poeta anglosassone”, tanto era fetentone — colto pubblico ed inclita guarnigione di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati in attesa di vestire la giubba per andare a prendere almeno un lotto di terreno a Praga, foss'anche “em prestações mensaes, sem juros, sem entrada inicial, etcetera e tal” — popoli puri e popoli impuri — ariani iperborei e “negroidi mediterranei” — dolicocefali diciotto carati e brachicefali pellirosse:

! SOTTO!

— A chi il “Numerissimo”?

— A noi!

(E senza tante visite, cittadino. Perché, francamente, la prima visita è piacevole, ma la seconda è già una vera scocciatura!)



difendiamo gli insetti

Diceva d'Annunzio che le società protettrici degli animali avrebbero dovuto chiamarsi più propriamente: società protettrici di alcuni animali. Mai infatti, nessuna si gnora grassa e anziana, di quelle che non si sentono più di proteggere gli uomini che, poverini, ne avrebbero invece tanto bisogno, s'è mai sognata di cura si delle buone lucertole impalate sconsigliatamente dai ragazzi cattivi, dell'innocentissimo tojolino, al quale vengono giornalmente tesi tranelli diabolici, degni da libro giallo o dell'ancor più serafico visone costretto dal selvaggio amore che introno per lui le donne (chissà poi perché, si chiederà lui a rifugiarsi al Polo.

Ma di queste manchevolezze delle società protettrici degli animali, avremo campo di riparlare in altre occasioni.

Oggi quel che ci preme sarebbe invece di trovare il mezzo, segnalando anche idee del pubblico anonimo, di evitare durante l'estate l'attacco sistematico degli insetti e questo senza recar loro danno o sofferenza visto che anche loro sono creature di Dio e che se amano, per esempio, le gambe delle donne non hanno poi tutti i torti.

Ed ecco per cominciare.

Una signora scozzese che ha avuto largo campo in questi ultimi tempi di studiare gli usi e costumi degli insetti, proporrebbe di rivolgersi senz'altro alla loro intelligenza. Ella dice: se noi riusciamo a far capire per esempio alle

zanzare che su quel tal davanzale della casa abbiamo messo a loro disposizione un bel pezzetto di carne sanguinolenta, loro sono felici e noi anche; senza contare che se lo potrebbero succhiarsi in assoluta pace e senza timore dei "zampironi", dei Flit ecc. E, con un po' di pazienza, dice la signora, ci si deve riuscire. Non son forse riusciti gli ammaestratori delle pulci a far loro fare tutti i giochi sportivi compreso il golf? Per altri insetti sarebbe ancora più facile, e più economico per il bilancio familiare. Per le mosche per esempio, specie le verdi, le cui preferenze, in fatto d'alimentazione sono note a tutti.

Un altro signore dice che per togliere di mezzo definitivamente l'insopportabile compagnia degli insetti, sempre senza far loro male, non c'è che da trovare per loro un cibo che li faccia in poco tempo ingrossare sino alle proporzioni, poniamo, di un polto e anche meno. Ottenuto il qual risultato non ci sarebbe più che a tener chiuse le porte e le finestre e si sarebbe sicuri di dormire tranquillamente.

Insomma, idee ce n'è tante. In un altro numero se avremo tempo, le esamineremo.

ancora un attestato

Il sig. Adolfo Burkhard, noto e stimato pittore residente a Pelotas, Rio Grande do Sul, così si esprime:

"Da molto tempo avevo una orchite traumatica. Soffrivo dolori orribili, che mi rendevano impossibile il lavoro. Ero debole, senza appetito, e malgrado le numerose cure la malattia progrediva — quando ebbi la felice idea di prendere il "Galenogal".

Ho il piacere di dichiarare che subito dopo il primo vetro avvertii sensibili miglioramenti e che prima ancora di terminare il secondo ero già completamente guarito: l'appetito era tornato e mi sentivo perfettamente atto al lavoro.

Ritengo il "Galenogal" insostituibile nella cura della sifilide e delle malattie la cui origine risale alle impurità del sangue.

ADOLFO BURKHARD
(Firma riconosciuta)

La cura inattesa della sifilide non solo è inefficace, ma può anche produrre funeste conseguenze all'organismo minato dal terribile male.

Usando il "Galenogal", depurativo tonico del sangue, si ricorre certamente alla cura che offre le maggiori probabilità di successo. Il "Galenogal", preparato su formula di un noto specialista inglese, è un prodotto scientifico dagli effetti inmancabili.

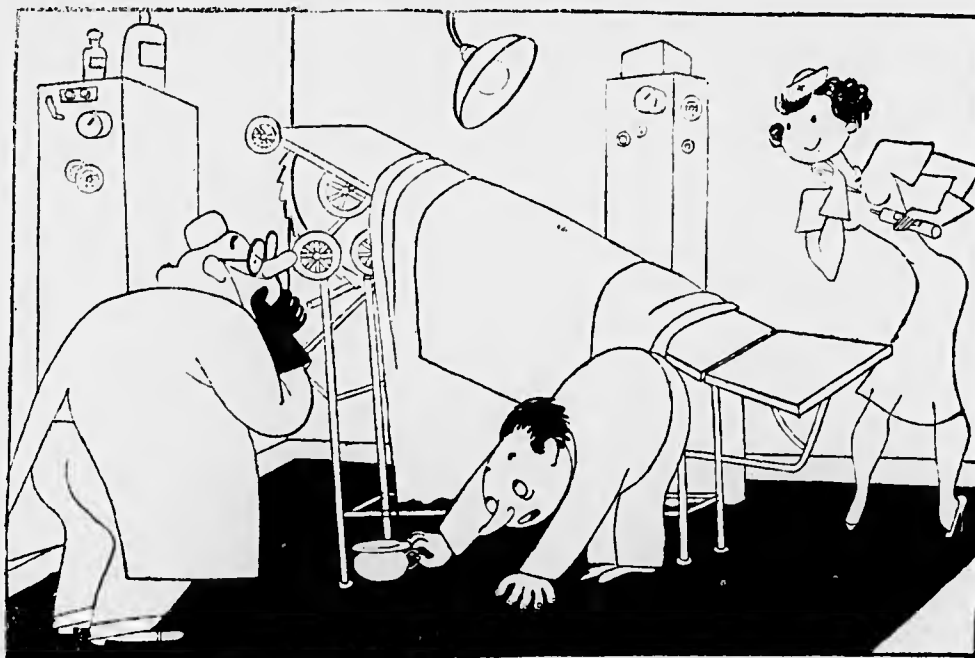
"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 49 A. p.

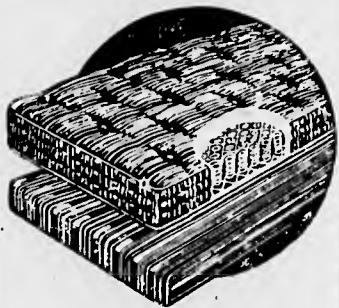
AP. L. N. S. P. N.º 963

sala operatoria



— Mi dovette compatire, ma è un'abitudine che ho fin da piccolo. Altrimenti non dormo.

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÔES. ACOI CHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

ROUPAS de LINHO



DIREITA, 144

AROUCHE, 211

— C'è, Pantalanzo. Ho un mal di denti da non dire!
 — E perché lo dici, allora?
 — Ma, così, capisci... Sapesi che dolore!
 — E chi te l'ha detto?
 — Cosa!
 — Chi te l'ho detto, che hai mal di denti?
 — Chi vuoi me l'abbia detto? Lo sento io... e questo è l'im portante!
 — No, ma vedi... Di solito tu sei un tipo fatto a modo tuo; non hai mai un'opinione tua, personale, devi sempre farmarti le tue impressioni sulle impres sioni degli altri...
 — E con questo?
 — Con questo, credevo che tu dicessi d'aver mal di denti solo perché te l'avevano detto gli al tri! Sai com'è? La gente tante volte chiacchiera, chiacchiera, e

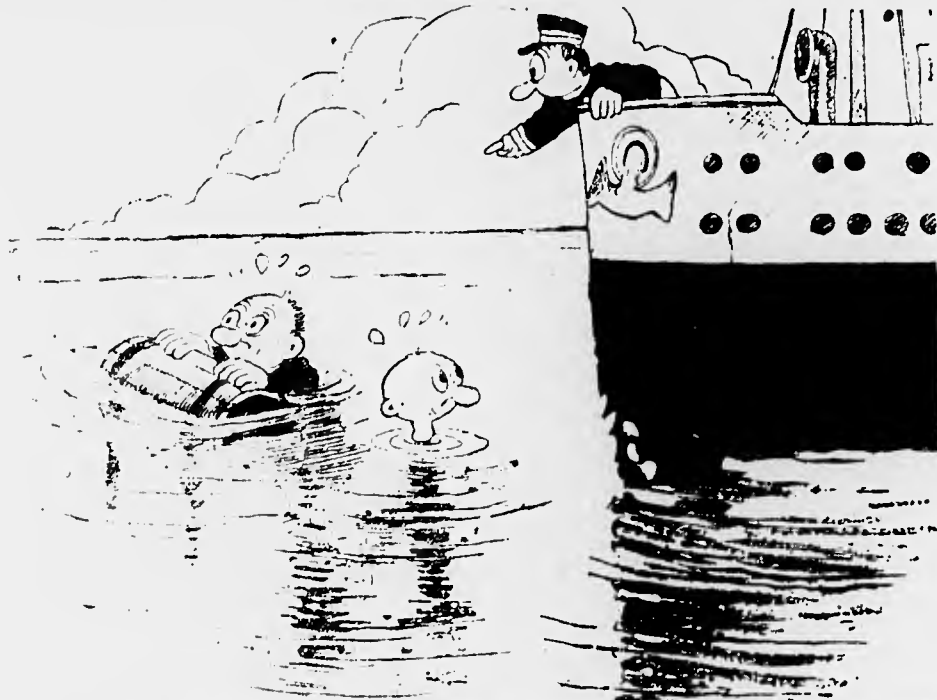
dialoghi

d'una cosa insignificante ne fa fuori una tragedia! Ti ricordi di Marcantonio?
 — Marcantonio? Quello che l'anno scorso scappò dalla banca con ventinove milioni?
 — Bene, proprio lui! Che tipo ti sembrava?
 — Un galantuomo, lo dicevano tutti.
 — Ecco, vedi! Tutti lo diceva no un galantuomo e lui ha rubato; tutti lo credevano un galan tuomo e lui ha rubato!
 — D'accordo, ma senza... Questo cosa c'entra?
 — Sì, certo, che c'entra! A te uno dice che ha il mal di denti e tu ci credi, così come prima cre devi che Marcantonio...

— Ma no, ti assicuro proprio che questa volta...
 — Va', va', che ti emoseo!
 — Beh, vuol dire che il mio mal di denti, allora, è solo una mia impressione!
 — Ma, sieno che dev'essere così!
 — E va' beh! Sarà che hai ragione!
 — Ti senti ancora male ai denti?
 — Ma veramente, sai, non so come risponderti. Sta' a vedere quel che ne pensi tu!
 — Vedi... Vedi se avevo o no ragione di dirtelo! Se hai o meno male ai denti tu lo devi chiedere agli altri perché da solo non lo sai!
 — E piuttosto sdegnato, Pan talanzo lasciò Carlottino.

V. B.

ottimismo



IL CAPITANO DELLA NAVE (nell'Oceano Pacifico, tra il quarantesimo paral lelo di latitudine sud ed il centotreesimo meridiano di longitudine est) — Si tocca?..

schema di film

PANORAMICA dall'alto di una nave in navigazione in pieno oceano.

PRIMO PIANO della coffa di maestra con vedella che esplora l'orizzonte alla ma niera indiana.

PRIMO PIANO della vedet ta che fissa acutamente a bu bordo, trasale e agita via! . temente la fine della campa na d'allarme. Dissolve su.

QUADRO GRANDE del pon te di comando, col Capitano che ordina immediatamente di fermare le macchine. Per so crainpressione.

varii PRIMI PIANI di pas seggiere che accorrono alle murelle e si sporgono a guer dare.

PRIMO PIANO della bellis sima naufraga che implora soccorso.

PRIMISSIMO PIANO del Capitano che ordina di getta re in mare alcuni cinture di salvataggio.

QUADRO GRANDE di mari nai e passeggeri che slaccia no i ciambelloni dalle murat e li gettano alla bellissima naufraga.

Dissolve su. PRIMO PIANO della bellis sima naufraga che continua a implorare aiuto agitando braccia stupide.

MEZZO QUADRO GRANDE degli ufficiali che lanciano salvatageo fessuosi dal ponte di comando. Dissolve lenta mente su.

PRIMISSIMO PIANO della bella naufraga che, sgazzan do tra i ciambelloni continua a invocare aiuto saltellando fuori dalle onde in modo da far vedere il seno.

QUADRO GRANDE dei mari nai e dei passeggeri impazzi ti che lanciano salvatageo co me coriandoli.

PRIMO PIANO del Capitano che, esaurita la scorta dei sal vagenti, dà ordine di calare le scialuppe.

PRIMO PIANO della bellis sima naufraga che chiede al tri salvagenti.

PRIMO PIANO del Capitano angosciato per non averne più.

PRIMO PIANO della bellis sima naufraga che ghignet ta e fischia acutamente. Ra pida dissolvenza su.

PRIMISSIMO PIANO del periscopio di un sottomarino che spunta accanto a lei.

QUADRO GRANDE dei ma rinauti e dei passeggeri stupe fittissimi.

PRIMO PIANO della bella naufraga che carica di ciam belloni per un valore comple sivo di 50.000 lire, sparisce nella tarretta del sottomarino, il quale si affretta ad immen gersi. Dissolve lentamente su.

varii PRIMISSIMI PIANI delle faccie del Capitano e dell'equipaggio. Per sovrain pressione, la parola

FINE.

assassino improvvisato

Secca come una staffilata la frase rispono tra le scure volte dell'aula giudiziaria:

— Sì, o signori: io ho ucciso Marta Wolden?

I giurati che sconcerchiavano sulla porta robustissima pratica, ch'bero un sussulto:

Ma che dite mai?!

Voi scherzate!

L'uomo che sedeva al banco di all'imputati sembrò non intedere l'interrogazione e continuò con tono duro:

— Io l'ho uccisa? A quanto ho capito, il delitto non è ancora stato scoperto: è perché Marta Wolden cercava sola e nessuno, all'infuori di me, la visitava nella sua modesta cameretta.

Tant'era la sorpresa che, nel l'aula, nessuno osava fiatare; l'individuo lasciò cadere una breve pausa, poi riprese il suo fiero mulando il tono della voce che si fece più calma:

Era la mia fidanzata, Marta Wolden! Quei suoi occhioni chiari e prunosi m'avevano scombossalato eccellente e onore; l'amore alla follia... ed ero geloso. L'altra sera quando dalle nove alle dieci ero da lei, o signori giurati — e qui l'individuo si rianimò e si fece impetuoso — quando ero da Marta Wolden e non mi pressi della fattoria Wallace dove s'è arato alla stessa ora quel tal fatto di pollame che m'ha ingiustamente lasciato fuori, sono stato preso da un impulso di gelosia. Avevo dei sospetti... la soffocai di domande... mi sembrò ch'ella si contraddicesse, e allora non ci vidi più! L'avevo presa per le spalle, dalle spalle le mani passarono rapide alla gola e stinsi finché la piccola cadde inanimata!

Come accasciato per lo sforzo sostenuto dicendo la confessione.

L'imputato si lasciò andare sul pavimento, il capo tra le mani.

Giurati, accusa, difesa e pubblico erano tuttora interdetti e sul volto di ognuno si poteva notare una certa dose d'emozione: l'uomo che sedeva al banco degli accusati era niente più che imputato di furto di pollame presso la fattoria Wallace. Questo furto era stato commesso due sere prima dalle 9 alle 10; per tutto un giro di circostanze il Tizio era stato arrestato; l'alibi presentato secondo il quale egli era da Marta Wolden dalle 9 alle 10, non era stato ritenuto sufficiente, in quanto nessun testimonianza poteva acclararlo.

L'avvocato difensore aveva sì chiesto la testimonianza di Marta Wolden ma il Pubblico Ministero l'aveva scartata asserendo che sarebbe stata in ogni caso una testimonianza interessata essendo Marta Wolden fidanzata dell'accusato.

L'impetuosa confessione sconvolgeva la causa stessa ed ecco allora il Presidente alzarsi e dire: — Considerati gli elementi nuovi che sono venuti a turbare la causa, dichiaro sospeso il processo che accusava Jimmi Walthour (tale era il nome dell'imputato) del furto di pollame presso la fattoria Wallace.

Dato che, l'imputato, il capo tra le mani, non dava segni d'aver inteso, il presidente dell'aula si rivolse particolarmente a lui:

— Avete capito, Jimmi Walthour? Il processo è sospeso...

— Ho capito, ma non ho capito, Presidente! Perché lo sospendete?

— Perché mentre eravate incolpato d'aver rubato delle uova, voi avete invece ucciso una donna.

E chi ve l'ha detto?

— Ma come? Non l'avevo dunque confessato voi?

La faccia desolata dell'imputato sembrò contrarsi in una smorfia di riso:

— Il delitto è stato compiuto dalle 9 alle 10, signor Presidente. Ciò vuol dire ch'io in quel momento ero da Marta Wolden.

— Appunto.

— Ed è escluso allora ch'io mi trovassi nei pressi della fattoria Wallace.

Naturali!

Allora l'imputato, prima di addormentarsi, chiese senza un cenno della mano:

— E chi lo ha detto, signor Presidente, che dalle 9 alle 10 io ero da Marta Wolden?

Il presidente sembrò questa volta perdere la pazienza:

— Perbacco! Ma se è dal primo momento che siete qui che non fate altro che ripetere che dalle 9 alle 10 eravate da Marta Wolden.

— E tanto basta, vero?

— Altro che! Se lo dice l'imputato.

A questo punto Jimmi Walthour sorrise ed il presidente lo redacgò prontamente:

— Questo sorriso depone ben poco a vostro favore, Walthour.



TUTTI
I MARTEDÌ
ED I
VENERDÌ

100 e 250

CONTOS

PAULISTA
A NOSSA LOTERIA

La Lotteria Paulista, alla quale concorre un numero limitato di biglietti, offre le maggiori probabilità di vincita

Questo sorriso è indizio di un animo impressionante.

Jimmy Walthour, per incanto turbato, continuò a sorridere, e scrollando leggermente il capo assicurò:

— No... No, signor Presidente, non si tratta di cinismo. C'è qualche cos'altro invece, che...

— Che c'è ancora?

— Ecco... Io dalle 9 alle 10 sono stato effettivamente da Marta Wolden, e l'ho detto fino dai primi momenti dell'interrogatorio. Se potevo provare questo fatto, se voi mi crediate, era salvo ed i polli di Wallace non li avevo rubati io; ma per provare... prove che vi andassero a genio non ne avevo, ed allora ognuno si salva come può. Marta Wolden era effettivamente mia fidanzata; e lo è tuttora, signori giurati, dal momento ch'essa è qui in questa stessa aula che dal suo posto nella terza fila di panche riservate al pubblico mi guarda con occhi stralunati non comprendendo un'acca delle mie parole e chiedendosi forse se in fin dei conti è veramente viva od è morta. E' viva, signori giurati, perché non l'ho affatto uccisa; non ho mai neppure pensato di farlo, ve lo giuro. Ma dovrete convincervi ch'ero sincero dicendovi di essere stato da Marta Wolden dalle 9 alle 10 e l'Escecellentissima Signor Presidente m'ha confermato d'essermene più che convinto solo perché, ho detto

sua. L'ho detto io! E siccome Marta Wolden non l'ho uccisa e dato che i polli non li posso aver rubati perché, come voi sapete, era da Marta... allora, signori giurati, che mi rendiate la libertà?

Il processo fu interrotto ugualmente e quando fu ripreso Jimmy Walthour fu ugualmente condannato, non però perché accusato ucciso Marta Wolden ch'era più ricca che noi, ma per aver preso a gabbia la Giustizia...

Che decessi esser condannando, poteva Jimmy, era destino.

PAULO GUCCIARDI

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

BORIS

ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18
S A O P A U L O

Frixal

TIRA A DOR LOCAL

dal dottore



— Cosa t'ha consigliato il dottore?

— Mi ha detto che mi resta una sola via di salvezza: ricorrere alle compresse "Dallari", il mezzo più sicuro e più rapido per recuperare la salute.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

CAVERNA SANTO ANTONIO
RESTAURANTE — COSINHA DE 1.^a ORDEM
Luiz Vespero & Consani
PROPRIETARIOS
Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço"
Rua Epitácio Pessoa, 450 (Esquina da Rua Rego Freitas)
TELEPHONE 4-4418 SAO PAULO

I proverbi del fatalista.
"Oggi a me, domani a me".

CASA KERSEVANI

Electricidade e Material electrico em geral
— Concerto de qualquer aparelho electrico — Lustras e Castiças — Lampadas

RADIOS — PEÇAS — ACESSORIOS
LABORATORIO DE CONCERTOS — VALVULAS

GASTON GROSSO & CIA.

RUA SENADOR PAULO EGYDIO, 40
PHONE: 2-4557 — SAO PAULO

madrigale

Quella sera ero fra gli invitati a pranzo di Madame de Toranges. Era ancora una donna molto attraccata. E' vero che circolava qualche mormorio sul suo conto, ma niente di più né di meno di quelli che circolano normalmente sul conto d'una donna divorziata la quale invita a pranzo uomini scapoli. Era gli aritanti rimati quella sera attorno all'ampia tavola del salotto da pranzo vi erano Vladimir Sammof, nato a Parigi, ma che ci aveva a dichiararsi slavo, e il banchiere Puisan, un uomo enorme, una specie di Ercolo dal faccione rosso e dai capelli tagliati carlissimi, i cui occhi annebbiati e sporgenti scrutavano le persone con un'acutezza indagatrice e molesta quasi egli sospetasse continuamente che gli stessi sero offrendo un assegno falso...
...Il pranzo era dato quella sera in onore al Vladimir Sammof, che aveva ricevuto recentemente un certo vago premio di poesia da un'oscura rivista di liriche.

Per riuscire un vero poeta amoroso io penso che si debba coltivare nel cuore l'estatico rispetto della donna... — annunciò orgogliosamente il neo-premiato, seduto alla destra di Madame de Toranges lo quale ne beveva le parole come se sorbisse nettare mormorando ogni tanto:

— Meraviglioso; meraviglia so...

In che sedeva accanto a Puisan lo potei udire brontolare, col naso sul piatto:

— Non chiederà mai la bocca, quello lì? Non riesco neanche a capire quello che mangia.

Direttilo, l'osserrai. Realmente assomigliava a un loro daruili a un mantello rosso, mi stupii tuttavia che le banalissime osservazioni enunciate da Sammof avessero avuto il potere d'irritare lui che — mi era stato detto — avrebbe potuto perdere un mezzo milione senza batter ciglio. C'era qualche altra cosa, in realtà, e questo "qualche cosa" non poteva essere che la benevola attenzione che la bella padrona di casa prestava al poeta. Sapevo, come tutti sapevano, che Puisan era innamorato di Madame de Toranges e la sua indignazione era comprensibile a causa della sorpresa che doveva aver provato al trovarsi la strada sbarrata da una tal specie di rivale, un bohemien chiacchierone, un poeta, cioè — secondo quella che doveva essere l'opinione di Puisan — il più disprezzabile degli uomini.

Malignamente, al solo scopo di vedere fino a che punto le mie induzioni fossero vere, gli sussurrai all'orecchio.

— Ma è veramente splendido il nostro poeta, stasera!

E Puisan, a un tratto, scoppiò a ridere; un riso sgradevole e che egli rese di proposito offensivo e impudente. Sammof s'interruppe. Ognuno si voltò verso il banchiere e la padrona di casa gli rivolse uno sguardo di disapprovazione.

— Cosa c'è? — chiese brevemente.

— E' questa signora qui — disse Puisan indicando me con un cenno della sua grossa testa — che mi ha raccontato una storia così buffa...

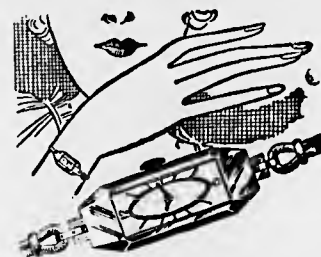
E bevette tranquillamente. Io ero seccato e irritato, fortunatamente Madame de Toranges non insistette e dopo avermi dato una occhiata sprezzante si rivolse di nuovo al poeta e riprese la conversazione.

Dunque stavate dicendo, era ro Sammof, che Fontenelle...

— Sì, signora, slavo raccontando che un giorno Fontenelle passò davanti a Madame Helvétius senza farle attenzione. "Passato oltre senza neppure guardarmi!" si lamentò la dama, e Fontenelle: "Madama, se vi avessi guardata non sarei passato oltre..."

Un mormorio d'approvazione corse tra gli ospiti mentre Madame de Toranges emetteva pie

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 28 Settembre.

(Carta Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4 1017

colle esclamazioni sapientemente modulate in cui l'ammirazione si fonde con la tenerezza. L'età un rumore vicino a me: era Puisseau che, giocherellando col suo coltellino da frutta di cui piegava la lama sulla tavola, l'aveva spezzato in due. Ora egli stava mettendo i due pezzi uno accanto all'altro, accuratamente.

Il madrigale è morto mormorò cupamente Samuof quando l'incidente fu passato.

— Bestemmiatore! — esclamò Madame de Torzanges — quando si è scritto un libro come la vostra "Ghirlanda per te", non si ha il diritto di dire una cosa simile!

A un tratto la voce cade di Puisseau risuonò.

— Che cosa intendete, precisamente, per madrigale?

— Un madrigale? — consentì a spiegare il poeta con ironica condiscendenza — E' un breve poema che esprime con la maggior precisione e brevità possibili un pensiero galante inteso a complimentare una signora.

— Così — seguì Puisseau — se lei ha indovinato, avete scritto dei madrigali nel vostro libro?

— Ho tentato — rispose Samuof con falsa modestia.

E c'è riuscito divinamente!

esclamò Madame de Torzanges alzandosi dalla sedia. Ci eravamo appena riniti nel salotto a fumare quando il banchiere si avvicinò a Samuof.

— Signore, — gli disse — la definizione di madrigale che mi avete dato un momento fa mi è

piaciuta infinitamente. Al punto che mi è venuta la voglia di provarmi io stesso. Se consentite, improvviseremo ognuno un madrigale — dedicato, naturalmente, alla nostra affascinante padrona di casa. E sarà lei a decidere chi di noi sia il vincitore. Vi furono grida di meraviglia, risate e applausi. Fu quindi deciso che i due campioni avrebbero eseguito i loro poemi in non più di cinque minuti ed essi si trovarono nei due opposti angoli del salottino. Puisseau scorbacchiò poche parole, dopo di che si mise a guardare dalla finestra giù nella strada.

— I cinque minuti sono passati, signori, — dichiarò Madame de Torzanges battendo le mani.

L'onore d'essere il primo è vostro — disse il banchiere rivolgendosi a Samuof.

Il giovane con un sorriso seducente lesse un foglietto strappato dal suo taschino alla padrona di casa la quale, appena ricambiò gettato a' occhiali, esclamò:

— Oh, ma io debbo baciarvi: è troppo bello! — E fra applausi e risate lasciò il poeta. Puisseau rise come gli altri e Madame de Torzanges si voltò verso di lui:

— Vi debbo avvertire che siete già battuto in anticipo!

Non si può mai dire prima — rispose il banchiere tendendo le un pezzetto di carta arrotolata. La signora lo spiegò e lo lesse.

— Oh! — disse spalancando gli occhi, quindi lo lesse di nuovo con sguardo grave.

Ma è sul serio? — chiese sforzandosi di sorridere.

Absolutamente sul serio — dichiarò Puisseau, quindi aggiunse:

E così, concedete il premio a me...

Dite piuttosto che l'avevo vinto — mormorò Madame de Torzanges. Scoppiarono delle grida:

— Longue, longue forte!

Non si può — rispose la nostra bella ospite facendo spavento affrettatamente il pezzo di carta nella scollatura.

A mezzanotte Puisseau s'offerse di condurri a casa con la sua automobile. Appena si trovarono soli l'interrogò:

— Che cosa mai avete potuto scrivere di così grande, così impressionante, così irresistibile?

Il banchiere mi fissò un momento coi suoi occhi freddi e calcolatori.

Siete giovane, compenso e discreto, — disse — così a voi posso dirlo. Ecco quella che ho scritto: "Paque all'ordine di Madame de Torzanges la somma di due, due franchi".

Chi apprezza la buona musica...



Scelga MENDE

I nuovi modelli 1938 presentano gli ultimi perfezionamenti della radiotecnica tedesca e garantiscono:

- Gran portata
- Assoluta selettività
- Maravigliosa sonorità
- Costruzione speciale per il nostro clima.

CASA MENDE

LGO. PAYSANDU', 110-LOJA - TEL. 4-7690 — S. PAULO

Satisfacção



Gillette BLUE BLADES

Henry O. Gillette

POR mais delicada que seja a pelle e resistente que seja a barba, sua satisfação será completa si usar a **legítima**

LAMINA GILLETTE AZUL

90

VINCENZO PASSEROTTO

Ristorante POSILLIPO

DOVE SI MANGIA VERAMENTE BENE.
CUCINA ESCLUSIVAMENTE FAMILIARE

Rua Silveira Martins, 42 — S. PAULO

chiaro di luna



LUI. — I miei genitori vorrebbero che tu dicessi loro le tue intenzioni.

LUI. — Già, proprio a loro dovrei andarle a dire!

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

- DOTT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-8837.
- DOTT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dade ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.
- PROF. DOTT. ANTONIO CARINI** — Anelli per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luis, 161.
- DOTT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cone. rua Riechuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.
- DOTT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.
- DOTT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.
- DOTT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1840. Tel. 8-8000.
- DOTT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.
- DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cone.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.
- DR. F. SAPORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.
- DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, eclettico, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wencesleu Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 18.
- DOTT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luis Antonio, 789.
- DOTT. JOSE TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Bowen - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.
- PROF. I. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-8141 e 7-0207.
- DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cone. Rua B. Paranaíba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.
- DOTT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.
- DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cone. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.
- DOTT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3884 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. Tel. 4-3522.
- DR. OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 às 17 horas — Tel. 2-5313.
- DOTT. PROF. A. DONATI** — Analiis cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Isabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.
- DOTT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, affilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6374 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.
- PROF. DR. F. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804
S A O P A U L O

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA

DEL

DOTT. ANDREA PEGGION

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Efigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 18

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella

"GROTTA ITALIA"

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.1 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (giá Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalla 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalla 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 21 — Corso com-
pleto in 10 lezioni!



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAULO

Filiale: SANTOS

Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46

Caixa Postal, 1200

Tel. 4874

Tel.: 2-7122

Caixa Postal, 734

— PROVA TE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Quem se veste na



FRANCISCO LETTIÈRE

...veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proxímo á Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

"luzes da cidade"

Começou a guerra...

As notícias do Rio de Janeiro nos transmitem a novidade feminina de que sua excelência o illustre senhor ministro que superintende as forças armadas de terra do país, "solicitou ao sr. presidente da Republica, que a nomeação de dactylographas para o seu Ministério, recaia apenas em homens".

A proposito os "pingos e respingos do "Correio da Manhã" publicaram estes communiarios rimados, com a assinatura de Alvaro Armando:

O Senhor Ministro opina
Que essa historia de menina
Na caserna e no quartel,
Vira a cabeça de um crente,
Tira o somno do Tenente,
Faz do Major... Coronel.

As garotas hram o diabo!
Do sargento ellas dão "cabo"!
E o cabo faz "pé de alferes".
Se a tropa perde o "scatido",
O Ministro precarido,
Declara guerra ás mulheres.

Quando a louca que trabalha,
Lindas olhares metralha,
Pede todo o batalhão,
E se é feia, vá-se embora,
É melhor ficar de fóra,
Não precisam de "cambão".

Seja ou não a dea justa,
A tal novidade assusta
As "bóias" da nossa terra,
No exercito as proclibidas
Serão ellas prohibidas
Tambem dos "nomes de guerra?..."

Como vemos, ali está um esboço de offensiva aos movimentos acambareadores do bello sexo. E' certo, e isto vem dando na vista de uns tempos a esta parte, que os homens foram de quebra se amargurando na concorrência soffrida pelas mulheres quanto á corrida aos empregos. E de facto, os argumentos impressionam: dizem os liquidinhos ou as caras raspadas, que os ordenados ganhos pelas senhoras e senhoritas em detrimento dellas, barbiechas, não se destinam aos gastos domésticos na sustentação da familia, como se em o têdio, a arca, o toucinho, a aqua, o sapato, as cuecas e os rátiões, e sim, applicado o dinheiro ganho por ellas, somente em lizes, tintas, roupas, ondulações, permanentes, combichinhos e vestidos a grancl! Será verdade? "Chi lo sa"?

Mas vamos não entrar nesses detalhes porque pode azedar o ambiente, mesmo porque, se, "com tua ama não jagues as péras", rá lá, "com tua ama não brinques de esconder"...

Antigamente, essa historia de sãa trabalhando fóra de casa, era, realmente, uma especie de profanação das "causas divinas", entre as quaes está a mulher. Mas agora, com o progresso, com a civilização e outros elementos "escanham-bicoms" de tudo quanto é puro, somos todos iguaes, homens e mulheres, a ponto de ninguém mais ceder lugar no honde ao sexo fragil e até, em certos momentos se confundem uns e outras por ser tudo a mesma coisa... Registre-se porém, como um symbolo, a attitude do ministerio da guerra, não querendo dactylographas no seu serviço. E a razão deve ser esta, entre outras: pois se "ellas" podem exercer "todas" os cargos privativas dos "elles", é justo que para os empregos de exercerem a machina, apresentem evidencias de exercistas fazendo ipso facto o respectivo serviço militar?

E dessa forma, não se illudam, ha uns pronunciados de que começou a guerra ao cabello calô...

LELLIS VIEIRA

IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 171

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice: Filiali:

RUA LIBERDADE, 268

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-2792

Phone: 7-1812

dalla sarta



— Dove mi consiglia di comprare la stoffa?

— Non c'è da esitare, mia cara signora. Si rechi subito alla "esquina do barulho", presso "A Incendiaria" dove può esser certa di trovare, nelle fantasie più moderne, le stoffe di migliore fattura e, quello che più conta, ai prezzi più convenienti.

questa lieta novella vi dó

Enrico Pomalet leggeva il giornale con l'ansietà rassegnata di tutti i francesi in questo momento. E, come tutti coloro che leggono il giornale, egli non sapeva chi ora fosse. Fu allora che Lucia entrò in scena. E disse "Entrò in scena" di proposito poiché nessuna attrice di talento avrebbe fatto meglio la sua "entrata in scena". Il suo cappello era molto più di traverso di quanto non esiga la moda; ella era troppo tinta, proprio come una donna che si è "rifatta la faccia" un po' in fretta e per di più i suoi gesti febbrili rivelavano che qualche cosa di anormale era sopravvenuto nella sua esistenza.

— Eccoti intanto, piccioncino mio, disse Enrico senza alzare gli occhi dal giornale e soltanto per dire qualcosa quando parlò arriccia la sua moglie. Dove sei stata?

— Lucia esitò, ansimò un poco e poi scoppiò in singhiozzi:

— Enrico! Vedo bene che sai tutto!

Il giornale si abbassò ed apparve il volto anziosissimo e stupito del marito. Un marito come molti altri e senza alcun rapporto con Clark Gable o Charles Boyer. Un marito che come innumerevoli mariti guadagna da vivere per sé e per sua moglie e si rassegna decantandosi che "un uomo non ha bisogno di essere bello per essere amato".

Tutta, cosa? — chiese Enrico.

Ti giuro, Enrico, ti giuro su quello che ho di più caro che non è stata colpa mia! Non so più che ti hanno raccontato, ma io ti posso garantire che non ha nulla da rimproverarmi. Ti ha già parlato altra volta del tè della signora De Versailles; e lì, trova sempre della gente a modo, della gente con cui non capisci? Ti basti sapere che anche la settimana scorsa vi era l'ultimo "pré-Gaillon"... Io ho incontrato lui dalla signora De Versailles. Non ti dico il suo nome perché sono certa che tu non lo hai mai visto. E' un bel giovanotto, disinvolto, un po' di spavaldo. E verso di me si era mostrato cortese, ma cortese! Come avrei potuto soffermarmi?

E oggi stava facendo delle commissioni, quando ho cominciato a piangere.

Perché oggi ho pianto, Enrico! Te lo garantisco io e spero che non dica il contrario, perché sarei in malafede...

E' possibilissimo che abbia pianto, — rispose Enrico più sbalordito che mai.

— E' vero... Io sono venuta da un ragazzino e piangeva, e non c'era modo di tirare un tassì libero. Ed io, naturalmente, non avevo un bricco! Ecco, vedi qual è stata la causa di tutto? L'ambrello che io non avevo! Allora mi sono sentita chiavere per acqua; mi sono colata. Era lui...

— Lui? — fece Enrico comprendendo sempre meno.

— Sì, Lui! Sacrilego e teutatore! "Ho qui la mia vettura, — egli mi ha detto; — se lei permette l'accompagnamento". Io, in buona fede, ho accettato. E sai dove ha portato la vettura? Te la lascio indovinare! Ho paura! Da cantò a casa sua! "E' l'ora del tè", — mi ha detto; — e fa un tempo da cani. Spero che una ciferterà una tazza di tè!"

Per carità! E' meglio non parlare di quel tè. Enrico! Mio caro, mio amore! Se tu sapessi come sono infelice! Ti assicuro che mi compiacerei invece di fare questa storia abbia un voto...

— Io? — protestò Enrico.

Il quale parlava poco per aver modo di piangere. C'è che era arrivato tra sua moglie e quell'individuo galante, non era forse cosa molto grave, ma non era piacevole... Un tè in casa di uno scapolo...

Ripiegò la guerra di Spagna, le complicazioni internazionali, la sciopero generale di Francia.

Ci mancava anche questa, — pensò. Intanto Lucia gli si trascinava ai piedi, un atto di perfettissima, ridicola invece che commovente.

Enrico, ti giuro che non te lo so, una ho mai avuta che te. P'rdono, Enrico? Grazie! Tu non puoi sposare la nostra rda per un attimo di divertimento che è stato pare un attimo di inferno! Grazie, Enrico! E soprattutto non schiaffeggiarmi perché allora non so più cosa che fare!

Enrico sempre più infastidito tentava di farla rialzare.

— Ma... vediamo, Lulu! Non essere riducola! La donna potrebbe scendere da un momento all'altro per annunciarti che il pranzo è servito... E che figura ci faresti? Poi dovremmo licenziarla ed ella andrebbe a concattare a tutti... Ma sì, Lulu!

troppo pentita

Enrico! — gemeva Lucia, — tutta la vita non mi bastava ad essere. P'rdono, Enrico! Perdono! E vedrai che non avrai mai più da rimproverarmi nulla. Non uscirò più, sarò ai tuoi piedi, tua schiava! Enrico, accettami come schiava... Te lo supplico! Oh, Enrico! Non accettermi, risparmia la mia vita!

— Che ingofo! — pensava intanto Enrico.

E sferrandosi di cuore gentile, disse:

— Va bene, va bene. Alzati, sciupi il vestito e non contiditi altro! Non potrai certo più da uomo contiderti di ciò che mi annunzi, ma non posso nemmeno gettarti dalla finestra... E' stata l'ignoranza da parte tua e da parte così, in casa di quel signora...

Lucia singhiosò, sospirò.

— Enrico! Se tu non mi avessi che un perdono, io non so quello che farei. Credimi, io sono la precinta di fare qualunque scorcio...

— E tu bene? Ti perdono! Ma che non se ne vada più! Ma! Ti paraverti, però, che se ti accadesse ancora una volta...



— Ho visto la tua fidanzata sulla spinggia, l'assicuro che era vestita coi fiocchi.

— Che vestito aveva?
— Due fiocchi e niente altro.

— Ma! Oh, Enrico! Ma tu non mi comodi. Io non ho più diritto al tuo rispetto; ma 'a sei d'oro, implacabile, Enrico... Io, ancora? O, come puoi dire una tal cosa?

— Ma scatti... brontolò Enrico; — non mi comodi dico che è tanto inverosimile, visto che ogni storia...

Lucia si torse le mani e le lacrime le inonda come l'abete.

— Se devi affliggermi così, per tutto il resto della vita, preferisco che tu mi uccida. E tu? La morte è preferibile alla tua ironia!

— La signora è serena! — annunciò la domestica che si chiamava Anna e non origliava alle parole, visto che era sorda.

Lucia era colabromente e patosamente pentita. Ella non alzava più sul marito che un mondo di povero cane battuto. Un cane il quale era ucciso e nel contempo felice di essere ucciso.

Ma sembra, — diceva Enrico, per esempio, — che questo ribelle non sia colto...

E Lucia piangeva in un pianto dritto.

Dunque non mi perdonerai mai, Enrico! Ah, tu sei bastardo, davvero spietato! Non a me mai creduta...

Ma facciamola finita una buona volta con questa storia! — riprovava Enrico. — Tu ho detto che non se ne sarebbe parlato più.

Ma io ti che non parli sempre...

— Io, io ne riparlo?

Non fare l'ipocrita. Quando hai parlato del coltello, e di forse che io non abbia com'grato? Bastava vedere i tuoi occhi per capire subito che del ribelle tu te infischiarci e per sa che non altro...

Ah, così che me fai perdere la pazienza. Se ti ho detto che il coltello non era colto, è stato perché mi è sembrato che non fosse colto, ma tu fin di conti tu mi insospicci con quelle tue manifestazioni di dolore eterno e con questo scapolo!

Enrico, stammi a sentire! Se ancora tu mi batti con la tua plosa, e con questa vecchia storia, — tutto l'abbia se so io sono pentita, e non spero di tornare, ingratina...

— Lo so, ormai! Fanculo il potere di cambiare senso. Ma lo ho già detto abbastanza!

Alora Lucia fuggì in camera sua ed andava a mandare il letto di lacrimo, tanto che quando Enrico avesse la prova palpabile ed amida del suo dolore.

Fortunatamente, non tutte i giorni accadevano dispute di tal genere e per i due vi erano momenti di pace, di calma, di bonaccia, di buon umore, di gioia di vivere, per così dire. Quel giorno, mentre il suo marito leggeva le notizie sempre più allarmanti, Lucia si metteva ai suoi piedi e, con un capo, appoggiava le ginocchia sulla testa di lui.

Amore caro! E' vero dunque che è proprio tu? Che tu mi hai perdonata? Vedi? Tu sei la persona che ha ricordi ancora e non sarebbe proprio generoso da parte tua. Perché io sono già tanto addolorata...

Ma, scatti: con si potrebbe parlare di qual che altro cosa? Una volta almeno? Per carità... — domandava Enrico spazientito.

E Lucia piangeva ancora.

— Vedo! Tu non mi hai perdonata! Ah, io sono benedetto che mi odi ancora...

Enrico ha chiesto la separazione. E' andato dal suo avvocato il quale gli ha domandato:

Qual è il motivo? Incompatibilità di carattere? Adulterio? Lei ama un'altra donna o una parola lo inganna?

Enrico ha esitato.

No, Che si è no... Non mi ha ingannato; gli è comportata solo molto leggermente, ma non per questo io domando il divorzio.

E perché allora?

— Perché, — confessò Enrico, imbarazzato, — perché davvero ella se ne pente troppo ed io non resisto più...

TINA CAPRIOLO



*Le meraviglie
del nostro
secolo*

LA PIU' GRANDE FAB-
BRICA ITALIANA DI
MACCHINE PER CUCIRE

NECCHI

OGNI NEGOZIO DI VEN-
DITA DELLE NECCHI E
FORNITO DI TUTTI I
PEZZI DI RICAMBIO E
A C C E S S O R I